

LUNEDÌ DOMENICA 9-21  
TERZO LIVELLO FINO A TARDA NOTTE.

**LA  
GRANDEMELA  
SHOPPINGLAND**

WWW.LAGRANDEMELA.IT

# Sette News VERONA

LUNEDÌ DOMENICA 9-21  
TERZO LIVELLO FINO A TARDA NOTTE.

**LA  
GRANDEMELA  
SHOPPINGLAND**

WWW.LAGRANDEMELA.IT

Direttore Francesca Tamellini Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA Anno 27 - N.S. n.6 - 30 Giugno 2026

PROPELLER CLUB VERONA

## XIX CONVENTION NAZIONALE CONVEGNO ALL'INTERORTO QUADRANTE EUROPA



a pag 3

SANDRO RIELLO

## AI: IL VALORE NON SI COMPERA



a pag 12

ATV

## DA LUGLIO IN VIGORE L'ORARIO ESTIVO



a pag 5

CONSORZIO ZAI

## MINISTRO URSO: CONSORZIO ZAI ASSE CON MARGHERA



a pag 8

VERONAFIERE

## BILANCIO 2025 POSITIVO E SETTE NUOVI EVENTI



a pag 6

RUBRICA

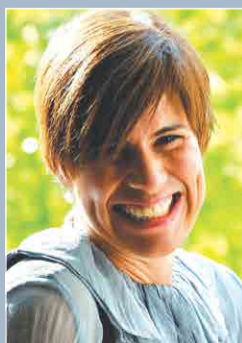
"L'Angolo di Giulia  
Life and People"



a pag 13

RUBRICA

"Pensiero  
Verticale"



a pag 13



a pag 6

AEREOPORTO CATULLO

CARLO DE  
PAOLI È  
IL NUOVO  
PRESIDENTE  
DEL  
CATULLO



a pag 4

FILOBUS

ARRIVANO  
I PRIMI  
MEZZI DELLA  
FILOVIA:  
OPERATIVA  
A FINE ANNO

## CHIARA COME IL BUIO, UN ROMANZO SULL'AUTISMO E I LEGAMI TERAPEUTICI

È stato presentato oggi, mercoledì 27 maggio, nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, il libro "Chiara come il buio" i cui diritti d'autore saranno devoluti alla Fondazione Cuore Blu per il supporto alle famiglie e alle persone con neurodivergenze autistiche.

Sono intervenuti l'autore Gianfranco Iovino e la Presidente della Fondazione Cristina Bosio.

Il romanzo di Iovino racconta la storia di Lorenzo, la cui vita muta radicalmente quando scopre l'esistenza di Chiara, sua sorellastra che combatte

quotidianamente con forti crisi d'ansia e le sfide legate a una neurodivergenza. Tra i due nasce un legame profondo e terapeutico, che spinge Lorenzo a entrare in un mondo a lui sconosciuto per affiancarla.

La Fondazione Cuore Blu si occupa di progetti per garantire alle persone nello spettro autistico una qualità della vita dignitosa e per offrire risposte concrete alle famiglie.

Tra le iniziative avviate in questi anni: l'attivazione di centri diurni, poliambulatori, laboratori, percorsi di formazione e comunità alloggio.



## Installata nel parco giochi di Via Ippolito Nievo a Verona la prima bacheca educativa sulle energie rinnovabili

Un nuovo spazio dedicato alla scoperta delle energie rinnovabili prende forma nei luoghi di gioco dei più piccoli. Gruppo Magis ha installato al parco giochi di via Ippolito Nievo, a Verona, la prima bacheca divulgativa

per accompagnare bambini e famiglie in un percorso semplice e coinvolgente alla scoperta dell'energia sostenibile in tutte le sue forme: solare, eolica, idroelettrica, marina, geotermica e derivata dalle biomasse.



prenditori, lavoratori e realtà che attraverso le loro attività e iniziative contribuiscono in

maniera concreta alla crescita non solo economica ma anche sociale del territorio".



## CCIAA Verona: Oswald Zuegg è l'imprenditore dell'anno

Oswald Zuegg è stato nominato imprenditore veronese dell'anno, ricevendo ieri sera lo storico riconoscimento Domus Mercatorum conferito dalla Camera di Commercio di Verona nel corso della 46ª premiazione Fedeltà al lavoro, del progresso economico e del lavoro veronese nel mondo. Scelto per i traguardi raggiunti alla guida dall'azienda di famiglia che da più di centotrenta

anni e cinque generazioni, citano le motivazioni, "trasforma i frutti della terra in eccellenza", Zuegg ha saputo distinguersi per "un percorso che onora un'eredità di etica e sostenibilità, capace di innovare nel segno del legame indissolubile tra il rispetto della natura e il valore della vita". Durante la cerimonia - realizzata con il supporto di BCC Veneta - tenutasi nell'Au-

ditorium dell'ente camerale sono stati 43 i riconoscimenti assegnati tra cui i premi speciali e motu proprio oltre a quelli per i dipendenti e le imprese con più di 35 anni di attività in provincia alle spalle, valorizzando così coloro che hanno contribuito alla crescita dell'economia e del territorio scaligero. In chiusura premiati anche i dipendenti della Camera di Commercio che hanno

raggiunto i 25 anni di servizio e i neo pensionati.

"Alla sua 46ª edizione, il premio Fedeltà al lavoro si conferma ancora una volta uno dei riconoscimenti più apprezzati e partecipati a livello provinciale - afferma il presidente della Camera di Commercio Paolo Arena -. Anche quest'anno abbiamo avuto l'onore di premiare l'impegno, la professionalità e l'eccellenza di im-

## SiWeGO, la startup che porta la sharing economy nella logistica

SiWeGO è una startup innovativa italiana che ha sviluppato una piattaforma digitale brevettata per la logistica collaborativa. L'idea è semplice: mettere in contatto chi deve spedire un pacco con persone o aziende che stanno già viaggiando nella stessa direzione, valorizzando lo spazio inutilizzato nei veicoli.

Un modello ispirato alla sharing economy, spesso definito come "la BlaBlaCar delle merci", che punta a rendere le spedizioni più semplici, convenienti e sostenibili. Attraverso l'app SiWeGO, un utente può inserire una richiesta di spedizione

oppure offrire disponibilità di trasporto; la piattaforma abbina automaticamente domanda e offerta, integrando pagamenti sicuri, utenti verificati, tracking in tempo reale e sistema di feedback.

Il progetto nasce per rispondere ad alcune grandi inefficienze del settore: in Europa vengono spediti ogni anno miliardi di pacchi, mentre una quota significativa dei veicoli commerciali viaggia vuota o parzialmente inutilizzata. Allo stesso tempo, milioni di auto private percorrono ogni giorno tratte già programmate con spazio libero



a bordo. SiWeGO trasforma questa capacità inutilizzata in valore, riducendo costi, traffico ed emissioni.

Oggi SiWeGO è una piattaforma operativa, con brevetto italiano registrato e domanda di brevetto europeo in corso. La startup sta lavorando a diversi progetti pilota con aziende, operatori della mobilità e realtà industriali, tra cui iniziative dedicate al welfare aziendale, al trasporto pubblico e alla creazione di nuovi hub locali per il ritiro e la consegna dei pacchi. Mercoledì 29 luglio SiWeGO sarà protagonista di una serata dedicata presso Propeller Verona, dove Marcello Favalli, il ceo di SiWeGO, presenterà al pubblico la vision, il funzionamento e le prospettive di crescita di un progetto che punta a unire tecnologia, mobilità, sostenibilità e collaborazione tra persone.

## La rotta globale di Vinality riparte dal Canada e accelera promozione e presidio mercati in collaborazione con ita-italian trade agency

Quattro Paesi, tre continenti e un unico obiettivo: rafforzare il posizionamento del vino italiano nei mercati strategici. Riparte oggi dal Canada il programma di promozione internazionale di Vinality, che nei prossimi giorni in stretta collaborazione con ITA-Italian Trade Agency porterà il brand fieristico di Veronafiere dal Nord America all'Asia centrale fino al Sud-est asiatico,

a sostegno della competitività e della presenza del Made in Italy vitivinicolo sui mercati esteri.

La missione prende il via oggi a Toronto con Vinality.USA Canada Preview, appuntamento che segna anche l'avvio di una nuova sessione formativa della Vinality International Academy (VIA) per 55 candidati.

Il percorso canadese pro-

seguirà poi a Ottawa il 24 giugno e a Montreal il 25 giugno. Oltre alla presentazione della prossima edizione di Vinality.USA, in programma a New York City il 26 e 27 ottobre, le tappe canadesi prevedono una serie di incontri operativi con i monopoli del beverage delle diverse province, interlocutori chiave per l'accesso e la distribuzione del vino italiano sul mercato nazionale.



VERONA INTERPORTO  
**QUADRANTE EUROPA**

La "città delle merci"  
più grande d'Italia



## INTERPORTI, DA VERONA PARTE IL CONFRONTO NAZIONALE SULLA RIFORMA: NUOVE REGOLE, INVESTIMENTI E DECRETI ATTUATIVI AL CENTRO DELLA 19° CONVENTION DEI PROPELLER CLUBS D'ITALIA.

Al Quadrante Europa istituzioni, operatori e tecnici si sono confrontati sulla nuova legge quadro. Il comparto nazionale riguarda più di 3.000 aziende, 300mila addetti per oltre 70 milioni di tonnellate di merce movimentata.

Da Verona la proposta di un tavolo condiviso utile a definire linee guida e protocolli per accelerare l'applicazione della riforma sugli Interporti, attesa da oltre 30 anni. Segno positivo anche per i porti, la spinta verso il potenziamento ferroviario e la logistica green. Verona laboratorio nazionale per il futuro degli interporti. Dal Quadrante Europa, primo interporto italiano e tra i principali hub europei, è partito il confronto tra i massimi esperti sulla nuova stagione

degli interporti. Non solo un bilancio sul ruolo della logistica italiana ma l'avvio di una fase operativa che nei prossimi mesi sarà decisiva per tradurre la nuova legge quadro in strumenti concreti: decreti attuativi, criteri di governance, modelli contrattuali, investimenti ferroviari, digitalizzazione dei documenti di trasporto e nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato. È il messaggio emerso dal convegno centrale della 19ª Convention Nazionale degli International Propeller Clubs, ospitata per la prima volta a Verona dal Consorzio Zai. La due giorni, 18 e 19 giugno, ha chiamato a raccolta associati Propeller da tutta Italia e avviene in concomitanza di Breakbulk Europe 2026, il principale appunta-

mento europeo dedicato al trasporto di carichi eccezionali, project cargo, logistica industriale e intermodalità. Un filo diretto tra la città scaligera e l'internazionalità, sempre più connesso grazie anche all'utilizzo dell'AI nelle comunicazioni e nelle semplificazioni dei processi.

La nuova legge quadro, approvata dopo oltre trent'anni dalla precedente normativa, riconosce gli interporti come infrastrutture strategiche di rilevanza nazionale. Introduce il Comitato Nazionale per la Logistica e l'Intermodalità, prevede il Piano Generale per l'Intermodalità, fissa un limite massimo di 30 interporti a livello nazionale e parte da una prima dotazione complessiva di 25 milioni di euro: 5 mi-

lioni per il 2025, 10 milioni per il 2026 e 10 milioni per il 2027.

Una riforma che apre prospettive nuove, destinata a incidere anche sul futuro economico e occupazionale della città, ha spiegato Chiara Tosi, presidente dell'International Propeller Clubs Port of Verona. «L'elemento preponderante è il fatto che chi gestisce gli interporti dovrà agire in un ambito concorrenziale. Questo significa una forte attrazione dei privati e l'utilizzo non soltanto di strumenti di diritto amministrativo, ma anche di strumenti e misure civilistiche. Uno degli elementi più innovativi riguarda il diritto di superficie sulle aree pubbliche occupate dagli interporti convenzionati con il MIT:



non più soltanto concessioni, quindi, ma strumenti capaci di dare più stabilità e maggiore orizzonte agli investimenti. È una novità importante ma richiede attenzione perché più libertà contrattuale significa anche più responsabilità, dalla scelta dei gestori alla definizione dei contratti, fino al tema della competenza in caso di contenzioso. Per questo, in attesa dei decreti attuativi, credo sia utile aprire un confronto giuridico e arrivare a un protocollo, o comunque a regole generali condivise, da mettere a disposizione degli interporti italiani».

A spiegare il valore della scelta di Verona è stato Umberto Masucci, presidente nazionale degli International Propeller Clubs, che ha ricordato come l'associazione, nata oltre un secolo fa negli Stati Uniti attorno al mondo del mare e dei porti, abbia oggi in Italia una rete di 26 sedi e 1.500 soci tra armatori, agenti marittimi, spedizionieri, terminalisti, interporti e professionisti della logistica. «Per noi Verona è fondamentale», ha sottolineato Masucci. «Propeller nasce intorno al mare e ai porti, ma oggi la logistica non è più port-to-port: è intermodale».

## Atv Verona e fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica insieme per diffondere l'informazione sulla malattia, ancora senza una cura risolutiva

Un'alleanza tra ricerca scientifica e mobilità territoriale per promuovere la conoscenza e l'informazione sulla fibrosi cistica, attraverso iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi rivolte alla cittadinanza. ATV - Azienda Trasporti Verona e Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica-ETS (FFC Ricerca) hanno unito le forze, siglando un Accordo Quadro territoriale per il triennio 2026-2028 nato dal riconoscimento del ruolo che entrambe le realtà, profondamente radicate nel territorio,

svolgono quotidianamente a servizio della comunità veronese. Da una parte ATV, storico gestore del trasporto pubblico locale della città; dall'altra FFC Ricerca, riconosciuta dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), primo ente in Italia specificatamente dedicato alla ricerca sulla fibrosi cistica, con sede a Verona, nota a livello internazionale per l'eccellenza scientifica e l'impegno nel finanziamento e nella promozione di progetti di ricerca avanzati per il trattamento della fibrosi cistica, una delle malattie ge-



netiche gravi più diffuse, senza ancora una cura risolutiva. Con la firma dell'intesa, FFC Ricerca assume il ruolo di Charity Partner ufficiale di ATV e

ATV diventa Mobility Partner di FFC Ricerca per la città di Verona, mettendo a disposizione la propria rete e i propri mezzi come strumenti di diffusione e

amplificazione dell'attività di informazione e divulgazione promossa da Fondazione.

La partnership prenderà avvio già in questi giorni con la personalizzazione di un autobus elettrico ATV a supporto della nuova Campagna 5x1000 di FFC Ricerca: il bus circolerà sui tragitti urbani, per tutto il 2026, veicolando un importante messaggio di sensibilizzazione.

Tra le numerose attività previste dall'accordo rientra anche l'iniziativa "Eccellenze a Confronto" dedicata alla valorizza-

zione del contributo femminile all'interno delle due organizzazioni. Attraverso una serie di interviste a lavoratrici di ATV, ricercatrici e volontarie della Fondazione, il progetto affronterà temi centrali del mondo del lavoro e della società contemporanea, tra cui la conciliazione tra vita privata e professionale, il carico familiare e le sfide del caregiving, oltre ai percorsi di affermazione professionale in contesti tradizionalmente complessi. Si attiveranno inoltre dei progetti di volontariato d'impresa.

### CCIAA Verona: manifatturiero in crescita, produzione a +5,3% nel primo trimestre 2026.

L'industria manifatturiera veronese apre il 2026 con una crescita della produzione del 5,3% nel primo trimestre dell'anno, una performance tendenziale superiore alla media regionale (+3,4%) che conferma la solidità del sistema produttivo scaligero. È quanto emerge dall'analisi della Camera di Commercio di Verona che ha analizzato i dati provinciali dei primi tre mesi di quest'anno emersi dall'indagine VenetoCongiuntura di Unioncamere Veneto su circa 2mila

imprese del manifatturiero con almeno 10 addetti. "I risultati del primo trimestre confermano la capacità del manifatturiero veronese di crescere anche in un contesto economico internazionale ancora instabile e complesso - commenta il presidente della Camera di Commercio di Verona Paolo Arena -. L'analisi evidenzia inoltre un rafforzamento diffuso di tutti i principali indicatori economici, con performance che in diversi ambiti superano anche la media regionale e

testimoniano la competitività del nostro sistema produttivo. Rimane comunque necessario affrontare con prudenza i prossimi mesi: le tensioni geopolitiche, l'inflazione 3e le incertezze dei mercati internazionali continuano infatti a rappresentare elementi di attenzione per le imprese. Per questo - conclude Arena - sarà fondamentale continuare a sostenere investimenti, innovazione e capacità di apertura verso nuovi mercati".

**Riccardo Sommariva**

### CCIAA Verona, rallenta l'export nel primo trimestre 2026

Frena l'export veronese nel primo trimestre del 2026. Secondo i dati elaborati dalla Camera di Commercio di Verona su base Istat, le esportazioni provinciali si attestano a 3,7 miliardi di euro, in calo dell'1,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Una flessione che interessa anche gran parte delle province venete ad eccezione di Padova (+2%) e soprattutto Venezia, il cui export balza di oltre il 91%, trainato principalmente dall'aumento delle esportazioni di navi e imbarcazioni. Un risultato che incide in modo significativo sulla performance complessiva del

Veneto, che chiude così il trimestre con un incremento del 5,1%. Segno positivo, seppur più contenuto, anche per l'export nazionale, che nei primi tre mesi dell'anno raggiunge i 162,2 miliardi di euro, in aumento dell'1,3% rispetto al pari periodo 2025. (Verona, 11 giugno 2026). Frena l'export veronese nel primo trimestre del 2026. Secondo i dati elaborati dalla Camera di Commercio di Verona su base Istat, le esportazioni provinciali si attestano a 3,7 miliardi di euro, in calo dell'1,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Una flessione che interes-

sa anche gran parte delle province venete ad eccezione di Padova (+2%) e soprattutto Venezia, il cui export balza di oltre il 91%, trainato principalmente dall'aumento delle esportazioni di navi e imbarcazioni.

**Riccardo Sommariva**



# GRUPPO MAGIS È GREEN ENERGY PARTNER DELL'ARENA OPERA FESTIVAL PER IL SECONDO ANNO CONSECUTIVO

Rinnovata per il secondo anno consecutivo la partnership strategica tra Gruppo Magis e Fondazione Arena di Verona per la fornitura di energia elettrica e luce green per l'Arena Opera Festival 2026. La collaborazione si inserisce nel percorso di riduzione dell'impatto ambientale del Festival, che anche quest'anno adotterà energia elettrica proveniente

esclusivamente da fonti rinnovabili certificate secondo i principali standard europei di garanzia di origine.

Per celebrare questa sinergia, l'Arena si accenderà di luce verde. Questa sera, dalle ore 21, l'anfiteatro sarà illuminato del colore che richiama l'ambiente e la natura per ricordare ai cittadini e ai turisti che tutta l'energia utilizzata per il Festival

sarà pulita e certificata, consentendo una riduzione delle emissioni di anidride carbonica pari a circa 800 tonnellate, rispetto a un approvvigionamento da fonti tradizionali.

La sostenibilità va quindi in scena, confermando l'approccio pionieristico della città di Verona e del suo simbolo per eccellenza nel campo dell'innovazione green, grazie alla

collaborazione continuativa con Gruppo Magis.

Federico Testa, presidente del Gruppo Magis, ha commentato «Siamo fieri di rinnovare anche quest'anno la collaborazione con Fondazione Arena e di essere Green Energy Partner ufficiale dell'Opera Festival 2026. La stagione lirica e le opere che presto saliranno sul palco sono un fiore all'oc-



chiello della cultura non solo italiana, ma mondiale. Contribuire con la nostra energia verde certificata alla riuscita di

eventi unici del panorama artistico, garantendone la piena sostenibilità, è per noi motivo di orgoglio».

## Entra in esercizio l'impianto fotovoltaico di Trissino, a Vicenza

È entrato in esercizio il nuovo impianto fotovoltaico realizzato dal Gruppo Magis a Trissino, in provincia di Vicenza. L'impianto, interamente progettato e realizzato dall'area Ingegneria di Magis e costruito con le più efficienti tecnologie per la produzione di energia da fonte solare, rappresenta un perfetto modello di integrazione tra sviluppo industriale e sostenibilità ambientale.

L'impianto di Trissino è il più grande parco fotovoltaico del Gruppo Magis in Veneto e il secondo del Gruppo in Italia.

Realizzato in un'area precedentemente destinata ad attività estrattive (ex cava e discarica), l'impianto ha una potenza di picco di 8,8 MWp e produrrà 12 GWh di energia elettrica all'anno, equivalenti al fabbisogno energetico annuo di oltre 4.000 famiglie, evitando al contempo l'emissione in atmosfera di circa 5.000 tonnellate di CO2 all'anno, che diversamente verrebbero emesse da un'equivalente produzione da fonti fossili.

L'entrata in esercizio dell'impianto di Trissino, che per-



mette al Gruppo di raggiungere oltre 82 MW di potenza installata da fonte solare,

si inserisce nel percorso di sviluppo tracciato dal Piano industriale al 2030 che, sul

fronte degli impianti, prevede 508 milioni di euro destinati alla realizzazione di impianti di generazione 100% rinnovabili.

Alessandro Russo, consigliere delegato di Magis: "In un anno dove la produzione energetica del Gruppo ha raggiunto l'82% da fonti rinnovabile e la capacità installata da fonti green ha superato per la prima volta quella da fonti tradizionali, il completamento dell'impianto di Trissino conferma la nostra capacità di guidare la transizione energetica con investimenti concreti

e visione industriale di lungo periodo. Questo impianto dimostra poi come, all'interno di Magis, ci siano professionalità e competenze di altissimo livello. La sua realizzazione all'interno del Gruppo rappresenta un ulteriore elemento di valore, che testimonia la solidità, l'integrazione e la capacità di esecuzione della nostra organizzazione. Desidero esprimere un sincero ringraziamento a tutti i collaboratori che, con impegno e competenza, hanno contribuito al raggiungimento di questo importante traguardo».

## Arrivate a Verona le prime filovie: servizio al via entro fine anno

Dopo oltre vent'anni di attese e lavori, le prime filovie sono arrivate a Verona. Il primo mezzo è stato consegnato nelle scorse ore, mentre un secondo è stato presentato ufficialmente.

Entro giugno arriveranno altri quattro veicoli, per un totale di sei mezzi destinati alle prove tecniche e ai collaudi dell'intera infrastruttura.

Per l'assessore alla Mobilità Tommaso Ferrari si tratta di un passo importante per recuperare il ritardo accumulato dalla città sul fronte del trasporto pubblico. «Verona ha bisogno di infrastrutture moderne e di alternative all'auto privata.

Le opere complesse richiedono tempo, ma vanno realizzate», ha dichiarato.

Ora il progetto entra nella fase operativa. Sei autisti di ATV stanno completando la formazione necessaria per ottenere l'abilitazione alla guida delle filovie.

Dopo l'esame previsto il 18

giugno, potranno iniziare i collaudi ufficiali. I test interesseranno sia i mezzi sia l'intera rete tecnologica e di alimentazione elettrica.

Le prove proseguiranno durante l'estate e, salvo imprevisti, consentiranno l'avvio del servizio già in autunno.

«L'obiettivo è attivare la filo-

via entro fine anno, ma stiamo lavorando per anticipare ulteriormente i tempi», ha spiegato il presidente di Amt3, Giuseppe Mazza.

L'arrivo dei primi mezzi segna così l'inizio dell'ultima fase di un progetto atteso da decenni e destinato a cambiare il sistema di mobilità cittadina.



## Concluso con successo il progetto "In Sella alla Vita" sostenuto da Fondazione AGSM-AIM

Si è concluso con un bilancio di grande entusiasmo "In Sella alla Vita", il progetto realizzato da APS EQ. HORSE VALLEY ASD grazie al supporto di Fondazione AGSM-AIM nell'ambito del bando "Energie per la Comunità".

Il percorso, della durata di tre mesi, è nato con l'obiettivo di promuovere il benessere emotivo, l'inclusione sociale e lo sviluppo delle competenze relazionali di minori in situazione di fragilità attraverso l'equitazione educativa e il contatto diretto con il cavallo.

Le attività si sono svolte presso Corte Molon e hanno coinvolto 14 bambini e ragazzi che presentavano principalmente ADHD e lievi disturbi del comportamento.

Durante il progetto i ragazzi hanno partecipato a

incontri settimanali da 90 minuti guidati da istruttori qualificati ed educatori operanti in equipe multidisciplinare. Le attività hanno incluso l'approccio e la cura del cavallo, il lavoro a terra, giochi educativi e attività di avviamento all'equitazione, con particolare attenzione alla gestione delle emozioni, alla collaborazione e alla costruzione di relazioni positive. L'esperienza ha confermato il valore educativo e relazionale del contatto con il cavallo, capace di favorire calma, concentrazione, fiducia in sé stessi e apertura verso gli altri. Nel corso degli incontri sono stati osservati miglioramenti nella partecipazione alle attività di gruppo, nella sicurezza personale e nella gestione emotiva dei bambini coinvolti. Particolarmente significativi i riscontri delle famiglie, che

hanno espresso profonda gratitudine per l'esperienza vissuta dai propri figli.

«Per noi questo progetto ha rappresentato un'importante opportunità per offrire ai ragazzi un ambiente sicuro, accogliente e rispettoso della fragilità di ciascuno», dichiara Linda Fabrello, Presidente di APS EQ. HORSE VALLEY ASD. «I risultati raggiunti e i feedback ricevuti dalle famiglie confermano quanto sia fondamentale creare percorsi educativi capaci di unire professionalità, relazione e inclusione». Alla luce dei risultati ottenuti, APS EQ. HORSE VALLEY ASD auspica di poter riproporre e ampliare il progetto anche nei prossimi anni, continuando a costruire occasioni concrete di crescita, benessere e inclusione per i minori del territorio.

# ATV, DA LUNEDÌ 8 GIUGNO IN VIGORE L'ORARIO ESTIVO

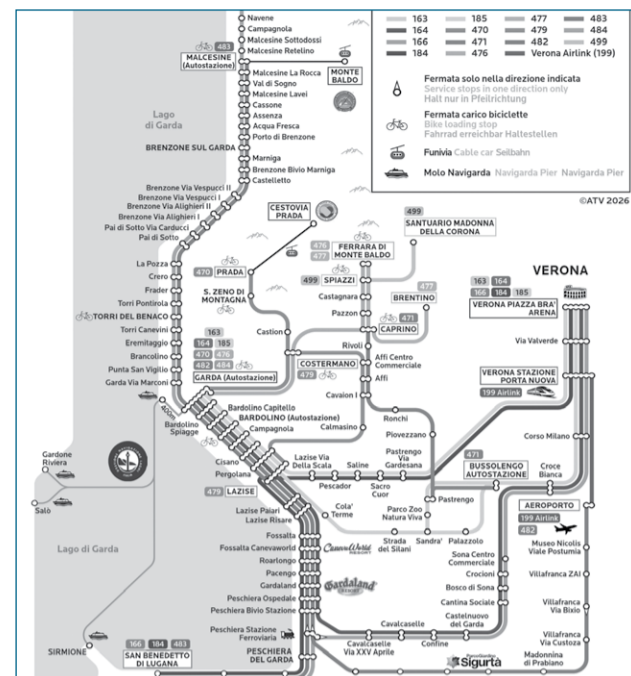
Sarà operativo a partire dal prossimo lunedì 8 giugno 2026 l'Orario estivo dei bus urbani ed extraurbani di ATV. I prossimi mesi estivi vedranno la sostanziale riconferma del servizio dello scorso anno

per quanto riguarda la rete dei collegamenti in città e provincia. Accendono i motori anche tutti i servizi di trasporto stagionali turistici, pensati per supportare le esigenze di mobilità dei visitatori, che già

frequentano in gran numero le spiagge, le montagne e i centri storici del nostro territorio. I nuovi orari aggiornati sono disponibili per essere consultati sul sito web [atv.verona.it](http://atv.verona.it). Anche nella sua versione esti-

va, il trasporto pubblico si presenta dunque a pieno regime con servizi pensati per contemperare tanto le esigenze di un'utenza di tipo vacanziero e turistico, che quella dei pendolari che fanno la spola casa-lavoro, e con alcune importanti novità.

**NOVITA' SERVIZIO URBANO DI VERONA** - Anche per il 2026, in una prima fase dell'esercizio estivo, e precisamente fino al 26 giugno, sarà mantenuta la frequenza "invernale" delle linee (escluse ovviamente le corse scolastiche), con orario differenziato nei giorni tra lunedì-venerdì e sabato e con il mantenimento dell'intensificazione del trasporto nelle ore di punta. Un maggiore livello di servizio per i giorni feriali quindi, motivato anche dall'opportunità di offrire una valida alternativa al mezzo privato in questo periodo caratterizzato ancora dalla



presenza di numerosi cantieri aperti, contribuendo così al decongestionamento della viabilità. Dal 29 giugno entrerà invece in vigore il servizio estivo feriali nella sua struttura classica, che prevede orari e frequenze uguali tutti i giorni, da lunedì a sabato compreso. Per chi si muove con il bus in città, sono da tenere presente alcune novità, in vigore da lunedì 8 giugno. A partire da lunedì 8 giugno, il servizio di trasporto urbano

di Verona sarà interessato da una significativa riorganizzazione, che riguarda soprattutto la zona sud del Capoluogo. In un'ottica di progressivo efficientamento della rete e in previsione dell'assetto della filovia di prossima attivazione, i percorsi delle linee 51 e 61 sono stati ridefiniti per ricalcare le tratte del filobus; contestualmente, viene introdotta la nuova linea 63, volta ad ottimizzare i collegamenti con il territorio.

## Lite sul bus della linea 11: momenti di tensione e intervento della Polizia

Attimi di paura nel primo pomeriggio a bordo di un autobus della linea 11 di ATV, in viale Palladio. Secondo le prime ricostruzioni, una famiglia di origine nordafricana composta da due adulti e tre bambini avrebbe riconosciuto sul mezzo un connazionale ritenuto responsabile del furto di una collana avvenuto nei giorni precedenti. Dalla discussione si sarebbe rapidamente passati allo scontro, tra minacce e aggressioni. Durante la lite sarebbe comparso anche un coltello, generando forte preoccupazione tra i passeggeri presenti. L'autista ha immediatamente interrotto la corsa, consentendo ai viaggiatori di scendere in sicurezza. L'uomo

coinvolto si è allontanato dal mezzo, per poi tornare poco dopo insieme ad altre due persone con l'intenzione di proseguire il confronto. I tre avrebbero tentato di forzare le porte del bus, nel frattempo rimaste chiuse. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia di Stato, allertati dai presenti.

All'arrivo delle pattuglie i tre uomini si erano già allontanati, ma sono stati rintracciati poco dopo durante le ricerche effettuate nella zona. I soggetti sono stati accompagnati in Questura per gli accertamenti del caso. Le verifiche da parte delle forze dell'ordine sono tuttora in corso.



## Provincia, nominati i Vicepresidenti



Il Presidente Flavio Pasini ha nominato oggi, venerdì 5 giugno, i Vicepresidenti della Provincia di Verona: il Sindaco di Legnago Paolo Longhi (Vicepresidente Vicario), il Sindaco di Nogarole Rocca Luca Trentini e il Sindaco di Gazzo Veronese Stefano Negrini. "Auguro un buon lavoro ai Vicepresidenti - afferma il Presidente

Pasini -. Sono amministratori e Sindaci esperti e sapranno affiancarmi nel migliore dei modi. Come già avvenuto in occasione della mia candidatura unitaria alla presidenza, anche con la nomina dei Vicepresidenti è stata ribadita la necessità di un governo della Provincia che, al di là delle diverse sensibilità politiche, agisca in modo coeso nell'interesse di tutti i Comuni e di tutti i cittadini veronesi".

## Mafie sempre più imprenditoriali: il procuratore di Venezia Alessandra Dolci lancia l'allarme anche sul Veneto

Le mafie sono sempre meno riconoscibili attraverso le forme tradizionali della criminalità organizzata e sempre più presenti nell'economia legale, dove operano attraverso strumenti imprenditoriali e sofisticati. A inquadrare il fenomeno è Alessandra Dolci, nuovo procuratore di Venezia e prima donna a ricoprire l'incarico nella sede lagunare, dove si è insediata lo scorso febbraio. In un'intervista rilasciata all'house organ della Camera di Commercio di Verona, Dolci traccia le priorità del suo mandato e ana-

lizza l'evoluzione delle organizzazioni mafiose, soffermandosi anche sulla situazione del Veneto. "La criminalità mafiosa si manifesta ormai sempre più nella dimensione economica e imprenditoriale. Infatti, i reati che ci troviamo oggi a contestare sono proprio e soprattutto quelli a carattere economico: reati tributari, frodi fiscali, utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, indebite composizioni, fittizi crediti d'imposta, reati fallimentari e fattispecie aggravate dall'agevolazione mafiosa. Questo territorio è

contraddistinto da aree fortemente industrializzate, caratterizzate da una marcata vocazione imprenditoriale. Ed è proprio la ricchezza prodotta dal tessuto economico a rappresentare un forte elemento di attrazione per le organizzazioni mafiose, che cercano di reinvestire i proventi delle attività illecite, in primo luogo nel traffico di stupefacenti, all'interno dell'economia legale". Secondo il procuratore, la regione rappresenta un territorio particolarmente attrattivo per le organizzazioni criminali proprio per la sua capacità di generare ricchezza e opportunità di investimento.

# MARMOMAC 2026: ALLA 60<sup>a</sup> EDIZIONE, LA FILIERA TECNOLAPIDEA APRE AL FUTURO TRA ARCHITETTURA, DESIGN E SPAZIO URBANO

Sessanta edizioni, la vocazione di sempre: portare la pietra naturale al centro del dialogo tra filiera, progetto e contemporaneità. Dal 22 al 25 settembre 2026, Marmomac torna a Veronafiere con un'edizione anniversario che rinnova la propria identità culturale attraverso nuovi sguardi curatoriali - tra cui quelli di Joseph Grima e Davide Fabio Colaci - installazioni urbane, premi e la lectio di Carlo Ratti.

Verona, 27 maggio 2026. Marmomac si prepara a inaugurare la sua 60<sup>a</sup> edizione, in programma a Veronafiere dal 22 al 25 settembre 2026, confermandosi riferimento internazionale della filiera della pietra naturale. Un traguardo che attraversa sessanta edizioni durante le quali la manifestazione

ha accompagnato l'evoluzione del settore, trasformandosi da fiera territoriale a piattaforma globale capace di mettere in relazione imprese, tecnologie, progettazione e ricerca.

Nata nel 1940 a Sant'Ambrogio di Valpolicella come "Mostra del Marmo e delle Macchine", Marmomac affonda le proprie radici nel distretto veronese della pietra, uno dei più importanti e antichi d'Europa. Fin dalle prime edizioni la manifestazione intercetta la crescita di un comparto in espansione, accompagnandone l'apertura verso i mercati internazionali. Il trasferimento a Veronafiere, nei primi anni Novanta, segna un ulteriore passaggio nella storia della rassegna che, accanto alla propria vocazione industriale e commerciale,

amplia progressivamente lo sguardo verso il mondo della sperimentazione contemporanea. Con 1.400 espositori provenienti da più di 54 Paesi e una community globale composta di oltre 50.000 operatori e professionisti da 140 nazioni (dati 2025), la manifestazione offre al proprio visitatore lo spaccato più completo su tutta la filiera del comparto: materia, tecnologia e prodotti per la finitura.

L'edizione 2026 della manifestazione è stata presentata oggi alle cave di Prun, a Negrar (provincia di Verona), da: Federico Bricolo, presidente di Veronafiere; Damiano Tommasi, sindaco di Verona; Fausto Rossignoli, sindaco di Negrar; Filiberto Semenzin, presidente del Verona Stone District;

Francesca Zivelonghi e Valeria Santolin, rispettivamente event manager di Marmomac ed exhibition manager dell'Area B2B di Veronafiere; Davide Fabio Colaci insieme a Joseph Grima, architetti, autori di due importanti progetti espositivi all'interno di Marmomac 2026.



## Aeroporto di Verona, Carlo De Paoli nuovo presidente di Catullo Spa

Cambio al vertice di Catullo Spa, la società che gestisce gli aeroporti di Verona e Brescia. L'Assemblea ordinaria dei soci ha nominato nuovo presidente Carlo De Paoli, già componente del Consiglio di amministrazione ed espressione della Camera di Commercio di Verona.

De Paoli subentra a Paolo Arena, recentemente nominato presidente della Camera di Commercio di Verona. L'Assemblea ha inoltre confermato Alessandra Bonetti nel ruolo di amministratore delegato e ha rinnovato quasi integralmente il Consiglio di amministrazione.

Nel corso della seduta è stato approvato all'unanimità il

bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025. A livello consolidato, il gruppo ha registrato ricavi per 51,9 milioni di euro e un Ebitda positivo pari a 15,5 milioni di euro, in crescita di 5,5 milioni rispetto all'anno precedente.

Significativo anche l'impatto economico e occupazio-

nale generato dagli scali del Garda. Nel 2025 il sistema aeroportuale di Verona e Brescia ha sostenuto complessivamente 9.558 posti di lavoro tra occupazione diretta, indiretta e indotta, contribuendo alla produzione di circa 472 milioni di euro di Prodotto interno lordo.

Sul fronte del traffico passeggeri, l'aeroporto Catullo ha superato per la prima volta la soglia dei 4 milioni di viaggiatori, con una crescita del 9% rispetto al 2024, superiore alla media nazionale ferma al 5%. Nel corso dell'anno sono state operate oltre 90 destinazioni in più di 30 Paesi grazie all'attività di oltre 30 compagnie aeree.



## Veronafiere, l'Assemblea dei Soci approva all'unanimità il bilancio 2025

L'Assemblea dei Soci di Veronafiere Spa ha approvato oggi all'unanimità il bilancio d'esercizio 2025 e preso atto del bilancio consolidato del Gruppo. L'esercizio si chiude con risultati positivi in un anno caratterizzato da un calendario fieristico nel quale non erano in programma importanti manifestazioni biennali, come Fieragricola e Progetto Fuoco.

A livello consolidato, il valore della produzione si attesta a 116,6 milioni di euro, con EBITDA pari a 20,5 milioni, EBIT a 6,1 milioni e utile netto di 5 milioni. Il confronto è con il 2023, anno comparabile per composizione del calendario, anche se caratterizzato dallo svolgimento della rassegna triennale Samoter: rispetto a tale anno, l'utile netto cresce di 1,2 milioni. La posizione finanziaria netta è positiva per 11,6 milioni, in miglioramento rispetto ai 6,4 milioni del 2024 e all'indebitamento netto di 17,9 milioni del 2023.

La capogruppo Veronafiere Spa registra un valore della produzione di 93 milioni di euro, EBITDA a 16,9 milioni e utile netto di 6 milioni, con un margine operativo lordo superiore al budget di 1,6 milioni.

Alla performance economica concorre anche il perimetro



& organizer: non si limita a ospitare eventi, ma li organizza e sviluppa direttamente. Da questo modello deriva circa il 90% del fatturato, un tratto distintivo nel mercato fieristico italiano che consente programmazione di lungo periodo, investimenti selettivi e un presidio diretto delle filiere rappresentate.

In questa direzione si inserisce il debutto di 7 nuovi eventi nel calendario 2025, quattro a Verona e tre all'estero. Nel

quartiere fieristico si sono tenute le prime edizioni di SOLExpo, Vita in Campagna e Solar & Storage Live Italia, insieme alla tappa italiana di HYROX. Fuori dall'Italia hanno esordito Marmomac Brazil a San Paolo, Modal Expo, sempre in Brasile, e un nuovo appuntamento di Vinitaly in India.

Nel complesso, nel 2025 Veronafiere ha organizzato 52 fiere ed eventi, di cui 39 in Italia e 13 all'estero, in 6 Paesi. Il quartiere fieristico di Verona ha accolto 670.254 visitatori e 10.580 espositori, per una superficie espositiva netta di 550.557 metri quadrati. A questi numeri, si aggiungono i risultati dell'attività congressuale che ha ospitato 274 convegni, con 46mila operatori coinvolti.

delle controllate, riconducibile a due ambiti. Le piattaforme operative in Brasile (Veronafiere do Brasil) e Cina (Veronafiere Asia Ltd) rappresentano uno strumento per lo sviluppo internazionale dei principali brand di Veronafiere, a partire da Vinitaly e Marmomac, in mercati rilevanti per il made in Italy e per l'interscambio internazionale. Le società attive negli allestimenti fieristici - Veronafiere Servizi, EuroTend e Int.Ex, con la filiale negli Stati Uniti - rafforzano, invece, l'integrazione dell'offerta attraverso progettazione, realizzazione e noleggio di stand, tendostrutture e soluzioni su misura.

Il 2025 ha confermato il posizionamento di Veronafiere come "event factory". Il Gruppo opera come owner

## Vino: Carlo Miravalle confermato alla presidenza Di Med.&A.

Carlo Miravalle è stato rieletto all'unanimità alla presidenza di Med.&A., l'Associazione Nazionale Agenti d'Affari in Mediazione e Agenti di Commercio punto di riferimento per gli operatori del commercio di vini sfusi in Italia. L'Assemblea elettiva della compagnia affiliata a Unione italiana vini, riunitasi ieri a Roma, ha confermato per il prossimo triennio il mandato all'intero Consiglio Direttivo, che vede Miravalle affiancato dai vicepresidenti Andrea Bra-

coni e Patric Lorenzon e dai consiglieri Marco Banzola e Federico Repetto. Con 24 società affiliate, che rappresentano oltre 100 operatori del settore, Med.&A. gestisce circa 15 milioni di ettolitri di vino all'anno, per un volume d'affari che sfiora 1 miliardo di euro.

"Ringrazio i colleghi per la fiducia che hanno voluto rinnovarmi - ha commentato Carlo Miravalle -. Grazie anche al costante sostegno di Unione italiana vini, negli

ultimi tre anni abbiamo raggiunto risultati importanti in termini di visibilità, rappresentanza e presenza nei principali appuntamenti del comparto, ma il lavoro da fare è ancora molto. La priorità dei prossimi anni sarà rafforzare base associativa e senso di appartenenza, puntando al coinvolgimento di sempre più colleghi in un progetto comune, a partire dalla specializzazione, dalla professionalità e dall'assistenza imparziale che da sempre caratterizzano il lavoro dell'associazione. Oggi, più che mai viste le difficoltà del settore, il futuro della nostra categoria dipende dalla capacità di condividere competenze per fornire assistenza e consulenza di alto livello a clienti e aziende, in direzione di una diversificazione dei mercati ormai improcrastinabile".



# OSPEDALE DONNA BAMBINO, PRESENTATO IL PIANO DI POTENZIAMENTO

Entro la fine di quest'anno l'Ospedale della Donna e del Bambino di Verona avrà un volto nuovo. Il direttore generale Paolo Petralia ha deliberato il "Piano operativo di potenziamento e rilancio", che è il "Progetto bandiera" come primo obiettivo strategico e prevede 32 azioni concrete con l'obiettivo di trasformare l'ODB in un polo nazionale di riferimento per la salute materno-infantile.

Le azioni approvate da mettere in campo entro dicembre 2026 si sviluppano su 4 aree: lavori strutturali, tecnologia, modelli organizzativi, relazio-

ni e umanizzazione delle cure. La visione strategica che guida il piano è netta: l'ODB non deve essere un presidio isolato quanto piuttosto il nodo centrale di un ecosistema sanitario integrato che coordina l'intera rete provinciale, oltre a diventare un hub di eccellenza nazionale con la diffusione di competenze. Per volumi di attività e complessità di casistica, l'ODB è già fra i primi 10 centri pediatrici italiani. Nelle sue 11 sale parto nascono circa 2.500 bambini l'anno, tanti quanti nel totale degli altri punti nascita della provincia veronese.

Lavori. La svolta più visibile riguarderà gli spazi: la Terapia Intensiva Neonatale verrà trasferita dal Polo Confortini all'interno dell'edificio ODB, garantendo la piena continuità assistenziale tra i reparti neonatali. Inoltre, verrà creato un unico punto di accettazione per ognuno dei due padiglioni (29 e 30) per semplificare l'accesso di pazienti e famiglie. Ci sarà percorso dedicato alle gravidanze a basso rischio ostetrico. Non mancherà un restyling degli spazi di accoglienza e una revisione completa della cartellonistica interna.

Tecnologie. Il piano punta su

telemedicina, robotica e intelligenza artificiale. La piattaforma regionale di telemedicina verrà utilizzata in modo estensivo per i follow-up a distanza dei piccoli pazienti cronici e per il teleconsulto tra i reparti

critici (TIN, TIP e Pronto Soccorso Pediatrico). Verranno potenziati i programmi di chirurgia robotica pediatrica e di chirurgia mininvasiva ginecologica, eccellenze già riconosciute a livello interregionale, e verrà consolidata la rete di monitoraggio video-EEG remoto attiva 24 ore su 24 tra la Neuropsichiatria Infantile e i reparti d'emergenza. Sul diabete pediatrico, l'ospedale integrerà algoritmi di intelligenza artificiale per il supporto

diagnostico.

Modelli organizzativi. Il piano riposiziona il ruolo dell'ODB all'interno della rete sanitaria regionale, per diventare punto di riferimento nel Triveneto per la diagnostica e la chirurgia fetale e per la gestione delle gravidanze ad alto rischio. Viene istituito un tavolo permanente con i Pediatri di Libera Scelta e vengono avviati accordi strutturati con l'ULSS 9 Scaligera per la gestione integrata del territorio.

## Amia: approvato il bilancio d'esercizio 2025 e rinnovati consiglio di amministrazione e collegio sindacale

Riconfermata la governance di AMIA: si procede in continuità. Oggi pomeriggio, nella sede di via Avesani, si è tenuta l'assemblea di AMIA con all'ordine del giorno la nomina del nuovo Cda e l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2025. Roberto Bechis confermato presidente e con lui i consiglieri di amministrazione Martina Redivo, ingegnera ambientale, e Francesco Premi, esperto in comunicazione e marketing

"L'Azienda oggi sta portando avanti una grande sfida: cambiare le abitudini dei veronesi, incentivare la raccolta differenziata e partecipare a questo cambiamento che gradualmente sta coinvolgendo tutte le nostre circoscrizioni", ha sottolineato il sindaco Damiano Tommasi, al termine dell'Assemblea ricordando quanto sia stato complicato avviare questo processo. "Siamo convinti di essere sulla strada giusta, ed è proprio per questo

che la scelta politica è stata quella di confermare tutti - sia il collegio sindacale sia il consiglio di amministrazione uscente - per dare continuità a un'attività che, nonostante le difficoltà, procede nella direzione giusta. - ha rimarcato il Sindaco - Sono convinto che ci toglieremo grandi soddisfazioni, alla luce dei risultati che già si intravedono e che hanno portato effetti concreti anche sulla tariffazione e sui miglioramenti del servizio.

## Veronamercato si rinnova in modo sostenibile: pubblicato il Bilancio di Sostenibilità 2025

Veronamercato conferma il proprio percorso di crescita responsabile con la pubblicazione, per il secondo anno consecutivo, del Bilancio di Sostenibilità, nel rispetto del proprio ruolo di infrastruttura strategica a servizio del territorio e del sistema agroalimentare.

Il documento illustra in modo organico le politiche, le azioni e i risultati conseguiti dall'azienda nei tre ambiti ambientale, sociale e di governance, confermando la sostenibilità come asse strategico trasversale al modello di business.

Le principali aree di intervento sono costituite dalla produzione di energia da fonti rinnovabili, dalla lotta agli sprechi attraverso il progetto REBUS in collaborazione con ACLI Verona e gli operatori del Mercato, dall'educazione alimentare rivolta agli alunni delle scuole elementari di Ve-

rona città e provincia, dal messaggio "sana alimentazione e sport: sinergia vincente" con la sponsorizzazione di eventi sportivi mediante fornitura di frutta ovvero ospitando eventi all'interno della galleria commerciale dell'edificio ortofrutta e dal coinvolgimento di ITS Academy Agroalimentare con l'assegnazione di aule didattiche e laboratorio di analisi, al fine di formare tecnici di controllo qualità della filiera e creare, così, una interazione tra scuola e imprese.

In quest'ottica vanno letti i principali dati che emergono dal bilancio di sostenibilità 2025:

- Nel 2025, ogni euro investito ha generato oltre 6,11 euro di benefici sociali, con un valore sociale complessivo (SVA) superiore a 200 mila euro.
- Si è conclusa una fase strategica di interventi finanziati dal

PNRR, orientati a efficientamento e transizione energetica, con obiettivo di autonomia energetica entro il 2027 grazie ad una produzione annua di 3.000.000 kWh di energia.

- Rilevanti i risultati di economia circolare, con 514 tonnellate di prodotti recuperati e donati in beneficenza alle onlus accreditate, per la conseguente distribuzione a favore di persone bisognose.

- Il tasso di riciclo dei rifiuti mercatali è pari al 74,7%.

- Sono stati 448 gli alunni che nell'anno scolastico 2025-2026 hanno partecipato alle visite a Veronamercato. La sostenibilità è, quindi, parte integrante delle scelte strategiche ed operative della Società Veronamercato ed il Bilancio di Sostenibilità rappresenta uno strumento di supporto al miglioramento continuo e alla programmazione delle azioni future.

## Fedrigoni presenta i risultati 2025: ricavi in crescita del 3% ed EBITDA adjusted in aumento del 5% su base annua

*Una performance solida in un contesto di marcata incertezza macroeconomica e geopolitica*

Fedrigoni, leader globale nelle carte speciali per il packaging di lusso e le etichette di alta gamma per il vino, secondo produttore mondiale di carte per belle arti e disegno attraverso il marchio Fabriano e tra i cinque maggiori produttori al mondo di supporti RFID, presenta i risultati 2025: il Gruppo ha chiuso l'anno con ricavi pari a 1,9 miliardi di euro e un EBITDA adjusted di 303 milioni di euro, in crescita rispettivamente del 3% e del 5% rispetto all'anno precedente. Il risultato riflette un contributo equilibrato delle diverse business unit e aree geografiche del Gruppo e conferma

la solidità del portafoglio diversificato di Fedrigoni in un contesto globale sfidante. La presenza internazionale di Fedrigoni si è conferma-

ta un fattore distintivo della sua performance. L'Italia ha rappresentato il 18,4% dei ricavi, mentre il restante 81,6% è stato generato a

livello internazionale, di cui il 45,2% nel resto d'Europa e il 36,4% nel resto del mondo. Per quanto riguarda il business, il mondo Self-Adhesives e RFID hanno contribuito per il 64% dei ricavi, mentre il restante 36% è stato generato da Special Papers, a conferma della forza complementare delle due principali piattaforme del Gruppo.

La performance dell'azienda riflette una costante focalizzazione sulle priorità strategiche: garantire qualità dei prodotti e servizio al cliente d'eccellenza in tutti i mercati; completare l'integrazione delle 17 acquisizioni concluse dal 2018; e cogliere

opportunità di crescita sia nei mercati consolidati sia in quelli adiacenti. Parallelamente, Fedrigoni ha continuato a migliorare l'efficienza operativa e a ottimizzare la propria struttura di costi, con l'obiettivo di accrescere quota di mercato e redditività, rafforzando al contempo le basi per una creazione di valore sostenibile nel lungo termine.

Nel corso del 2025, la sostenibilità è rimasta al centro della strategia di Fedrigoni. Guidato dalla propria agenda ESG al 2030, il Gruppo ha proseguito nel percorso di riduzione delle emissioni di gas serra, di ottimizzazione del portafoglio prodotti

secondo principi di ecodesign ed economia circolare, di approvvigionamento responsabile e di rafforzamento della tutela delle risorse naturali, inclusa la biodiversità, mantenendo al tempo stesso la sicurezza sul lavoro come priorità assoluta. Questi progressi hanno ricevuto importanti riconoscimenti. Nel 2025, Fedrigoni è entrata nella CDP A List, collocandosi tra il 4% delle aziende migliori al mondo per gestione ambientale secondo il Carbon Disclosure Project. Il Gruppo ha inoltre ottenuto per il quarto anno consecutivo la medaglia Platino di EcoVadis e ha raggiunto un punteggio di 74 nel Corporate Sustainability Assessment di S&P Global, posizionandosi tra le prime tre aziende del proprio settore a livello globale. Tutti i dettagli sono disponibili nell'Annual Report 2025.



# IL QUADRANTE EUROPA ACCOGLIE LA COMMISSIONE EUROPEA.

Il Quadrante Europa ha accolto una delegazione istituzionale composta da Stéphane Séjourné, Vicepresidente esecutivo della Commissione Europea per la Prosperità e la Strategia

Industriale, e dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Alla visita hanno preso parte anche il Senatore Matteo Gelmetti, i Parlamentari Europei Stefano

Cavedagna, Daniele Polato ed Elena Donazzan, l'Assessore regionale Diego Ruzza e la Consigliera regionale Claudia La Barbera.

Ad accogliere la delegazione, il Vicepre-

sidente di Quadrante Europa Andrea Prando e il Direttore Nicola Boaretti, per un momento di confronto dedicato al ruolo del Quadrante Europa nei grandi flussi logistici europei.



## Ance Verona: protocollo regionale per la gestione del rischio da calore passaggio significativo anche nei cantieri edili

ANCE Verona, Associazione Nazionale Costruttori Edili, esprime apprezzamento per l'approvazione da parte della Giunta Regionale del Veneto della DGRV n. 376 del 19 maggio 2026 con la quale è stato approvato lo schema di "Protocollo d'Intesa per la gestione del rischio da calore e da radiazione solare negli ambienti di lavoro finalizzato alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori". Il provvedimento rappresenta un passaggio significativo per

affrontare in modo strutturato un tema ormai centrale per il settore delle costruzioni: la gestione del rischio da alte temperature e da esposizione alla radiazione solare nei luoghi di lavoro e, in particolare, nei cantieri edili.

"Sottolineamo con soddisfazione - dichiara il presidente di ANCE Verona, Carlo Trestini - che il sistema delle costruzioni ha partecipato alla stesura e alla condivisione di un Protocollo prima del sorgere dell'evento climatico e

senza la necessità di attendere un'ordinanza emergenziale. È un segnale importante di maturità e responsabilità: imprese, istituzioni e parti sociali sono chiamate a lavorare insieme per prevenire i rischi non soltanto per rincorrerli quando l'emergenza è già in atto".

Il Collegio dei costruttori veronesi evidenzia come il Protocollo regionale confermi la necessità di un approccio preventivo, organizzato e misurabile, coerente con gli obblighi già previsti dalla normativa in

materia di salute e sicurezza sul lavoro con parametri precisi. Il rischio da calore non può essere affrontato con soluzioni astratte o uguali per tutti ma richiede valutazioni specifiche delle condizioni effettive del cantiere: lavorazioni in corso, esposizione al sole, intensità dell'attività fisica, utilizzo di dispositivi di protezione individuale, organizzazione degli orari e possibilità di introdurre pause, zone d'ombra, punti di ristoro e disponibilità di acqua fresca.

## Via XX Settembre, riapertura parziale al traffico

Via XX Settembre sarà nuovamente percorribile in auto a senso unico in uscita, con obbligo di svolta a sinistra in via Arduino. La riapertura interesserà principalmente la viabilità locale, mentre si raccomanda agli automobilisti di continuare a utilizzare percorsi alternativi per gli spostamenti di attraversamento. Proseguono infatti gli interventi di riqualificazione lungo l'arteria. Nel tratto finale verso Porta Vescovo sono ancora in corso i lavori di V-Reti

centrale della strada continuano le opere di completamento dei marciapiedi.

La conclusione del cantiere V-Reti è prevista entro la fine di giugno, consentendo una maggiore fluidità della circolazione. I lavori di riqualificazione urbana proseguiranno invece fino tra la fine di luglio e l'inizio di agosto. A conclusione degli interventi verrà realizzata la riasfaltatura definitiva dell'intera via, completando così il progetto di riqualificazione collegato ai lavori della filovia.

## "18enni a Bruxelles con Avis": viaggio tra Europa, crescita e volontariato per i ragazzi di San Giovanni Ilarione e Vestenanova



Sedici neo diciottenni di San Giovanni Ilarione e Vestenanova protagonisti di un viaggio formativo tra Parlamento Europeo, cittadinanza attiva e volontariato: «Aprirsi al mondo è il primo passo per aprirsi agli altri» Un'esperienza di viaggio, formazione e scoperta per 16 neo-diciottenni della Val d'Alpone. Anche quest'anno AVIS Comunale San Giovanni Ilarione e Vestenanova ha promosso l'iniziativa "18enni a Bruxelles con Avis", un progetto dedicato ai giovani dei due Comuni per avvicinarli ai valori della cittadinanza attiva, dell'Europa e del volontariato.

Il gruppo è partito il 5 maggio con destinazione Bruxelles, vivendo tre giornate intense

tra incontri istituzionali, momenti di confronto e occasioni di crescita personale. Grazie al sostegno delle due amministrazioni comunali e a un finanziamento europeo, ottenuto tramite l'europarlamentare Cristina Guarda, i ragazzi hanno potuto partecipare gratuitamente all'esperienza.

Nel corso del viaggio i partecipanti hanno visitato la Casa della Storia Europea, assistito a una seduta del Parlamento Europeo e approfondito le opportunità offerte ai giovani da Eurodesk ed Erasmus. Un percorso che ha permesso loro non solo di conoscere più da vicino le istituzioni europee, ma anche di confrontarsi con temi come sostenibilità, collaborazione internazionale,

le, convivenza multiculturale e cittadinanza europea.

Molto profonde le riflessioni condivise al termine dell'esperienza. Tra queste, il valore della pace e della cooperazione costruite dopo le guerre mondiali, ma anche l'importanza delle opportunità offerte ai giovani per costruire il proprio futuro e la propria identità.

«Mi è rimasto nel cuore tutto quello che abbiamo fatto: andare a vedere il Parlamento Europeo è stata un'emozione unica», racconta una delle partecipanti. Un altro ragazzo sottolinea invece come il viaggio abbia permesso di osservare «aspetti della società che potrebbero essere utili anche al nostro Paese, come la sostenibilità, il controllo del territorio e la convivenza multietnica».

Come da tradizione, ai partecipanti è stata inoltre regalata una copia della Costituzione italiana, gesto simbolico che l'associazione porta avanti da anni nella convinzione che conoscere i principi costituzionali sia fondamentale per la crescita di cittadini consapevoli e attivi nella comunità.

## Veneto, Friuli Venezia Giulia e Slovenia collegate attraverso esperienze sostenibili in treno con il progetto T4T (Time for Train)

Il progetto T4T - Time for Train, realizzato nell'ambito dello SPF GO! 2025 del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027, è un'iniziativa di turismo transfrontaliero sostenibile che unisce Italia e Slovenia, riunendo partner sloveni e italiani ed è basato sulla mobilità ferroviaria, sulla cooperazione culturale e sulla promozione congiunta delle destinazioni. Lead partner del progetto è Turizem Bohinj, mentre il partner di progetto è Venetian Cluster di Venezia; tra i principali partner collaboratori figura anche l'Ente per il turismo Nova Gorica e Valle del Vipava. L'obiettivo principale del progetto è lo sviluppo di pacchetti turistico-culturali congiunti e attività promozionali che permettano ai visitatori di esplorare il territorio in modo sostenibile, utilizzando il treno e il trasporto pubblico. Particolare attenzione è dedicata al collegamento tra cultura, gastronomia, mobilità sostenibile ed esperienze lungo la Fer-



rovia Transalpina e nell'area transfrontaliera tra Slovenia e Italia, specificatamente Friuli Venezia Giulia e Veneto. Nella fase iniziale del progetto, i partner hanno realizzato un'analisi dei collegamenti ferroviari, dell'accessibilità delle destinazioni e degli eventi culturali e turistici esistenti nell'area transfrontaliera tra Italia e Slovenia. Sulla base di questa analisi sono stati sviluppati i primi itinerari tematici e pacchetti turistici, oltre a un piano di comunicazione e promozione congiunto per valorizzare i viaggi sostenibili in treno oltre confine. Il progetto prevede inoltre la definizione di un modello per la continuazione e l'ulteriore sviluppo dei prodot-

ti turistici comuni anche dopo la sua conclusione. I partner hanno già preparato i primi pacchetti turistici transfrontalieri che collegano Venezia, Gorizia, Nova Gorica, la Valle del Vipava e Bohinj. I pacchetti combinano viaggi in treno, festival ed eventi culturali, gastronomia locale ed esperienze nella natura, con particolare attenzione agli eventi legati alla Capitale europea della cultura GO! 2025. Nel proseguimento del progetto saranno sviluppati anche pacchetti estivi e autunnali, incentrati sugli eventi per il 120° anniversario della Ferrovia Transalpina, una delle più importanti connessioni ferroviarie tra le Alpi e il Mediterraneo.

a cura di **DANIELA CAVALLO**

## "CENTRO STORICO NARRARE IL CUORE DELLE CITTÀ"

### L'anima del centro storico di Saragozza



Passeggiare nel centro storico di Saragozza significa entrare in contatto con un'anima antica e allo stesso tempo sorprendentemente viva. La spiritualità che si respira tra le sue strade non coincide soltanto con la devozione religiosa che da secoli anima le chiese, i conventi e la maestosa Basilica di Nostra Signora del Pilar, è una spiritualità più ampia, che si manifesta nel modo in cui la città vive se stessa e accoglie chi la attraversa.

Qui il senso del sacro sembra intrecciarsi con quello della vita quotidiana, le stesse persone, di tutte le età che la mattina pregano in chiesa, anche solo per un saluto alla Madonna, sono quelle che sanno essere allegre e sorridenti nelle sere del centro, nelle piazze affollate, nei mercati, nelle conversazioni che si prolungano davanti a un caffè o a un bicchiere di birra. Emerge una profonda capacità di celebrare l'esistenza, è una spiritualità che non si rinchiude nel silenzio della preghiera, quello è rispetto, ma si esprime anche nella gioia dell'incontro, nella convivialità e nella condivisione.

Uno degli aspetti più affascinanti del centro storico di Saragozza è che appartiene ancora ai suoi abitanti. Non è un luogo trasformato in una scenografia per turisti né uno spazio svuotato della sua funzione originaria: le sue strade, le sue piazze e i suoi locali seguono ancora i ritmi della vita quotidiana di chi vi abita, tradizioni e abitudini. I bambini giocano nelle piazze, gli anziani si incontrano sulle panchine, i commercianti conoscono i loro clienti e i residenti continuano a vivere il quartiere come un'estensione naturale della propria casa. Per chi proviene da molte città europee, dove i centri storici sono spesso diventati luoghi prevalentemente destinati al consumo turistico, questa realtà appare quasi sorprendente. Non siamo più abituati a vedere un centro storico che viva prima di tutto per i suoi abitanti, secondo le loro abitudini, i loro tempi e le loro necessità. È proprio questa autenticità a conferire a Saragozza una qualità speciale: il visitatore non osserva la città dall'esterno, ma entra in un tessuto umano reale, dove la storia continua



a essere vissuta e non semplicemente conservata. Le pietre antiche raccontano secoli di vicende, ma non parlano di un passato immobile: accompagnano una comunità che continua a dare significato ai luoghi attraverso la presenza quotidiana. L'anima del centro storico di Saragozza è anche profondamente festosa. Si percepisce durante le celebrazioni popolari, nelle serate animate dalle luci e dalla musica, nel legame spontaneo tra le persone, gli "eventi" non sono ad uso e consumo del turista, ma pensati e organizzati per l'abitante, come presidi di socialità. È

la consapevolezza che vivere pienamente significa riconoscere il valore della comunità, della memoria e della bellezza, perché qui il senso di appartenenza non genera chiusura, ma accoglienza; non separa residenti e visitatori, ma invita chi arriva a condividere, anche solo per qualche giorno, un modo di vivere più umano e partecipato. A nessuno viene in mente di fare "danno", anche perché per le strade ogni tanto qualche vigile si fa vedere. Forse è proprio questa la caratteristica più affascinante di Saragozza: la capacità di unire profondità e leggerezza, rac-

coglimento e festa, tradizione e vitalità. La sua spiritualità non appartiene esclusivamente alla sfera religiosa, ma si manifesta come una forma di presenza intensa alla vita, come un invito a sentirsi parte di qualcosa di più grande senza rinunciare alla gioia, al sorriso e alla celebrazione dell'esistenza. In questo senso, il centro storico non è soltanto un luogo da

visitare, ma un'esperienza da vivere. È uno spazio in cui la storia, la cultura e le relazioni umane si fondono armoniosamente, dando vita a un'atmosfera rara, capace di lasciare nel visitatore la sensazione di aver incontrato non solo una città, ma una vera e propria anima.



## "Talenti": a Verona il confronto tra imprese, innovazione e territorio

Verona e la capacità di affrontare il cambiamento sono stati i temi al centro della prima tappa 2026 di "Talenti. Storie di Imprese Straordinarie", ospitata al Due Torri Hotel. L'iniziativa, promossa da Duetorrihotels con il supporto di Bper e il coinvolgimento di Confindustria Verona, ha riunito imprenditori, manager e protagonisti del territorio per riflettere sulle sfide dell'economia e dell'innovazione.

Ad aprire l'incontro è stato il direttore del Due Torri Hotel, Silvano De Rosa, che ha sottolineato il ruolo dell'ospitalità come luogo di incontro, dialogo e crescita culturale per la città.

A tracciare il quadro

economico veronese è stato Pierluigi Magnante, vicedirettore generale di Confindustria Verona, evidenziando come la forza del territorio risieda nella diversificazione tra manifattura, logistica, turismo, agricoltura e servizi. Un modello

che rende Verona competitiva e capace di attrarre investimenti e nuove imprese. Tra gli interventi più significativi, quello di Silvia Nicolis, che ha ribadito il valore delle radici e dell'identità come strumenti per affrontare il cambiamento,

e quello di Adele Biondani, presidente del Banco Alimentare del Veneto, che ha richiamato l'importanza della responsabilità sociale e del legame con la comunità.

Giordano Riello, presidente di NPlus, ha invece raccontato la propria esperienza imprenditoriale, sottolineando come innovazione, autonomia e tradizione rappresentino elementi fondamentali per la crescita delle imprese e per la valorizzazione del Made in Italy.

Il filo conduttore della serata è stato il valore delle relazioni: competenze, esperienze e visioni diverse che, incontrandosi, generano nuove opportunità di sviluppo per le imprese e per il territorio veronese.



Museo Nicolis: visita guidata, merenda e attestato finale per bambini: ogni mercoledì la Formula Famiglia è a 20€ tutto incluso.

Un'estate all'insegna della scoperta, della curiosità e del divertimento. Per i mesi di luglio e agosto il Museo Nicolis propone "Un Pomeriggio da Giovane Esploratore", un'esperienza speciale dedicata ai bambini e alle loro famiglie.

Ogni mercoledì pomeriggio dalle ore 15:30, i piccoli visitatori potranno intraprendere un viaggio affascinante tra automobili storiche, invenzioni straordinarie e racconti che hanno cambiato il modo di vivere e di muoversi. Accompagnati da una guida del Museo, scopriranno aneddoti e oggetti unici custoditi nelle collezioni del Museo Nicolis.

L'iniziativa è pensata per

coinvolgere tutta la famiglia grazie a una speciale FORMULA FAMILY a 20 euro - tutto incluso - comprensiva di 1 adulto + fino a 2 bambini, con visita guidata, merenda e l'Attestato del Giovane Esploratore, un ricordo speciale dell'esperienza vissuta al Museo Nicolis.

«Vogliamo offrire alle famiglie un'occasione per trascorrere insieme un pomeriggio diverso dal solito, unendo divertimento, cultura e convivialità» dichiara Silvia Nicolis, Presidente del Museo Nicolis. «I bambini sono esploratori naturali: il museo diventa per loro un luogo protetto e stimolante, dove imparare attraverso lo stupore e la meraviglia.»

# PALAZZO BOCCA TREZZA DIVENTA LA "CITTADELLA DEL TERZO SETTORE"

Palazzo Bocca Trezza si prepara a diventare il nuovo polo civico e sociale di Veronetta. La Giunta comunale di Verona ha infatti approvato la delibera

che definisce la ripartizione degli spazi del complesso storico e sancisce la nascita della "Cittadella del Terzo Settore", un progetto di rigenerazione

urbana e sociale destinato a trasformare l'immobile in un centro aperto alla cittadinanza e alle realtà associative del territorio.

Terrà, il recupero del palazzo rappresenta uno dei principali interventi di valorizzazione del quartiere.

Una superficie di circa 228 metri quadrati, distribuita su quattro piani dell'edificio, sarà destinata alla Direzione Promozione dei Diritti e Sussidiarietà per la realizzazione della Cittadella del Terzo Settore. Gli spazi ospiteranno attività e servizi dedicati all'animazione territoriale e all'inclusione sociale, rivolti a famiglie, minori, giovani, persone in condizioni di fragilità e cittadini over 65. La gestione sarà affidata attraverso percorsi di co-



progettazione con gli enti del Terzo Settore, con l'obiettivo di favorire la collaborazione tra associazioni, istituzioni e realtà locali, rafforzando la partecipazione attiva e la coesione sociale.

La restante parte del complesso sarà gestita dalla Direzione Patrimonio e ospiterà uffici comunali, sale convegni e spazi dedicati ad attività produttive, culturali e sociali, tra cui coworking, laboratori, aree

espositive e luoghi per il tempo libero. L'obiettivo è creare un ecosistema partecipativo e inclusivo, capace di generare comunità, innovazione sociale e opportunità di crescita, con particolare attenzione allo sviluppo delle competenze digitali.

Il Comune manterrà inoltre la disponibilità gratuita di tre sale civiche per almeno 52 giornate all'anno, da destinare a iniziative e attività istituzionali.

## Una relazione strategica che guarda al futuro

Si è svolto oggi presso l'aeroporto di Verona "Welcome on Board", l'evento organizzato da Neos in collaborazione con lo scalo veronese e dedicato alle principali Agenzie di Viaggio partner.

Un appuntamento che ha evidenziato la solidità della collaborazione tra la compagnia e l'aeroporto e l'attenzione condivisa alla qualità dell'esperienza di viaggio, anche attraverso la nuova area check-in recentemente rinnovata con ampi spazi brandizzati e una grande vetrata frontale per una migliore accoglienza dei clienti all'arrivo in aeroporto in stile Neos.

La consolidata collaborazione tra Neos e l'Aeroporto di Verona rappresenta oggi uno degli asset strategici per lo sviluppo del traffico leisure e internazionale del territorio. Verona riveste, infatti, un ruolo centrale nel network della compagnia, sia per i flussi outgoing che per quelli di incoming, contribuendo alla connettività del Nord Est Italia verso alcune delle principali destinazioni di medio e lungo raggio.

Nel corso dell'ultimo anno, sullo scalo veronese, Neos ha trasportato complessivamente 436.727 passeggeri, tra cui 232.923 in partenza e 203.804 in arrivo, operando 1.615 voli verso 27 destinazioni. Con oltre 1,7 miliardi di ASK complessivi (indicatore che misura la capacità di trasporto di un vettore aereo), Neos rappresenta oggi il primo vettore dell'aeroporto di Verona in termini di capacità offerta, confermando il ruolo chiave della compagnia nello sviluppo dello scalo e nella crescita della sua offerta internazionale.

"I risultati raggiunti su Verona confermano la forza di una relazione costruita nel tempo e il ruolo strategico dello scalo per Neos. Per noi crescere significa soprattutto continuare a investire sulla qualità dell'esperienza:

dalla nuova area check-in alla Premium Class, vogliamo offrire ai passeggeri e alle Agenzie di Viaggio partner un servizio sempre più riconoscibile, curato e coerente con il nostro modo di intendere il viaggio, che inizia prima ancora dell'imbarco" commenta Aldo Sarnataro, Direttore Commerciale Neos.

"L'attività di Neos, che con i suoi quattro aeromobili basati a Verona collega l'aeroporto con un network di destinazioni sia intercontinentali che dell'area mediterranea, si basa sull'efficacia della centralità geografica del Catullo che, ubicato nell'incrocio tra A4 e l'asse stradale Brennero-Bologna, è uno scalo di riferimento per l'intero Nord Italia.

Attualmente, tramite l'hub veronese Neos raggiunge le più affascinanti destinazioni leisure di corto, medio e lungo raggio, tra cui: Italia, Baleari, Grecia, Tunisia, Egitto, Canarie, Capoverde, Islanda, Madagascar, Kenya, Tanzania, Repubblica Dominicana, Maldive, ad ulteriore conferma della centralità strategica dello scalo, nonché del suo valore per il territorio, il turismo e l'intera filiera distributiva.

## Nuovi spazi per le associazioni studentesche nella sede Esu

Due uffici e una sala riunioni destinati alle attività delle associazioni studentesche: sono stati inaugurati oggi, martedì 26 maggio, i nuovi spazi ricavati al piano terra della sede dell'Ente Regionale per il diritto allo studio in via dell'Artigliere in città. Sono intervenuti il Presidente di Esu Verona Claudio Valente, la Rettrice Chiara Leardini e la Presidente del Consiglio degli Studenti Irene Lupi. Presenti, inoltre, il Vicepresidente e il Direttore dell'Ente, Sergio Cau e Giorgio Gugole. I tre locali sono stati riconvertiti e allestiti grazie all'accordo siglato tra Esu e l'Ateneo scaligero. Accordo che ha previsto la messa a disposizione gratuita degli spazi

da parte dell'Ente, mentre l'Università si è fatta carico dei lavori di adeguamento delle tre stanze e dell'arredamento: sedie, scrivanie e armadi. Esu, inoltre, sosterrà i costi per utenze, linee telefoniche e connessione internet.

"Un accordo che rafforza ulteriormente la collaborazione avviata tra Esu e Università a favore delle studentesse e degli studenti - ha sottolineato il Presidente Claudio Valente -. Per il Consiglio di Amministrazione, ospitare questi spazi in via dell'Artigliere è apparso da subito del tutto coerente con il nostro mandato: sostenere gli iscritti all'Ateneo veronese e aprire loro le porte di Esu, non solo meta-

foricamente, per accoglierli nella nostra sede". L'Ente, infatti, ha implementato i sistemi di accesso con badge elettronico alla palazzina di via dell'Artigliere per garantire l'ingresso alle associazioni anche negli orari in cui gli uffici Esu sono chiusi.

"Vogliamo che la comunità studentesca sia protagonista del nostro Ateneo, per questo, in collaborazione con Esu, abbiamo destinato a studentesse e studenti un nuovo luogo aggregativo e accogliente, nel cuore del polo universitario di Veronetta, facilmente raggiungibile e realmente vissuto dalla comunità universitaria - ha spiegato la Rettrice Chiara Leardini -. Anche questi nuovi spazi saranno

autogestiti dalle associazioni studentesche, con badge dedicati e autonomia nell'utilizzo, nel rispetto delle regole condivise. L'auspicio finale è che questa nuova casa delle associazioni possa diventare un luogo sempre più vivo".

"È fondamentale che questi uffici siano all'interno dell'Università, che non si declina esclusivamente negli spazi accademici, nelle aule tra banchi e libri - ha affermato la Presidente del Consiglio degli Studenti Irene Lupi -. Sarà un luogo di pluralità che ospiterà più associazioni e studenti da diversi poli dell'Ateneo che qui potranno incontrarsi. Un altro aspetto rilevante è che lo spazio sarà autogestito: un elemento determinante perché ci rende responsabili nell'utilizzarlo al meglio nell'interesse e per la crescita della comunità studentesca".

## ALLA PICCOLA POSTA® in pillole

a cura della Dott.ssa Barbara Anna Gaiardoni



andreavanacore.it

"La matematica mi piace ma preferisco non parlarne", si legge sulla copertina di un diario agenda 2025-2026. Insieme al prof. Luca Corradi - docente presso la scuola di formazione professionale "San Giuseppe" di Verona - abbiamo rilanciato questa frase ai suoi allievi e allieve, completandola così: "La matematica mi piace, ma preferisco non parlarne...solo scriverne!". Armati di carta e penna hanno risposto. Per questo, senza cambiare nemmeno una virgola, li ospiteremo "Alla Piccola Posta... in pillole" per tutto il 2026.

Grazie di cuore!

Barbara Anna Gaiardoni - allapiccolaposta@gmail.com

PEDAGOGISTA E LOVE WRITER.  
SPECIALISTA IN DIPENDENZE AFFETTIVE NELL'AMBITO  
DEL DISAGIO SCOLASTICO, PROFESSIONALE E LAVORATIVO.  
BARBARAGAIARDONIPEDAGOGISTA.IT

riflessioni

**La matematica mi piace, mi diverto a fare operazioni e risolvere problemi. Mi concentro e sto più calma.**

Marwa E.

**Mi piace la matematica perché senza di lei non si potrebbero risolvere i problemi!**

Alice F.

**La matematica mi piace perché ha solo numeri da calcolare quindi non devo studiarla.**

Giada M.

a cura di **GIANFRANCO IOVINO**

# LEGGENDO & SCRIVENDO

## Elisa Turcato: un debutto narrativo di altissimo livello. *La scrittura come rifugio: l'umanità complessa dietro "Quando le stelle toccano terra"*



Elisa Turcato nasce a Peschiera del Garda nel 1980. Giornalista pubblicista, vive e lavora tra Lombardia e Veneto. Da anni racconta cronaca, politica e storie di territorio per la stampa locale. Il suo esordio narrativo si colloca nel genere thriller/noir, con una componente psicologica, dal titolo **QUANDO LE STELLE TOCCANO TERRA** (Pathos Edizioni).

«La trama racconta di cinque giornalisti coordinati da Camilla, membro di spicco dei Servizi Segreti, che vengono ingaggiati per far luce sulla filiera di droga che dal Sud America arriva in Guinea Bissau. La donna chiede supporto a un grande nome del giornalismo Roberto, lui stesso caduto nella trappola della cocaina. A sua volta coinvolgerà i migliori reporter sulla piazza, tra cui Francesca, fidanzata del passato, e a seguire Fabio, Bruno e Paolo. A Bissau si scontrano con una realtà brutale: i carichi di droga vengono smistati da adolescenti, figli delle famiglie più povere del paese che frazioneranno le sostanze destinate alle piazze di spaccio in Europa.»

### Il perché della trama

«Queste pagine sono state scritte sia in tempi lontani che



contemporanei. L'idea è nata quando ero poco più di una ragazzina, già avida lettrice, e mi ha accompagnato nel susseguirsi del tempo. In particolare, nella mia casa natale c'è-

rano sempre riviste come "Famiglia Cristiana" e "Nigrizia". E proprio dai loro reportage, oltre a imparare ad amare l'Africa, ho trovato l'ispirazione. Tra le righe si ritroveranno più stili, forse in alcuni tratti acerbi e altri più maturi, tutti comunque dettati dalla propria crescita personale, di cui siamo testimoni, ogni giorno.»

**Essendo l'opera prima, spesso, gli autori inseriscono tratti personali e autobiografici; quanto di lei c'è nel suo romanzo?**

«Ho lavorato di immaginazione, tuttavia tra le righe risiedono anche le mie battaglie, convinzioni e intenzioni. Ho voluto narrare le nostre contraddizioni, quelle dell'animo umano. Ad esempio, quando ci comportiamo "in modo sbagliato", è davvero così? Forse, in apparenza. Eppure, qualcosa dentro di noi ci dice che invece è la cosa giusta. E allora noi sbagliamo consapevolmente con tutte le conseguenze del caso, per poi comprendere che doveva andare proprio così. Nel romanzo si

parla anche di natura, spezie e ingredienti semi-sconosciuti, parti che mi piacciono perché mi incuriosiscono e mi rappresentano.»

**Tensione e ambiguità dei personaggi saranno al centro della trama: si sente più autrice o cronista?**

«Nel volume ho mantenuto uno stile pseudo-giornalistico. Parliamo di una storia che corre veloce, tra due continenti, Africa ed Europa. Guinea Bissau e Italia. Due paesi collegati dal traffico di droga, dove persone innocenti vivono schiavitù diverse. Se nel primo sono i bambini a dover sezionare la polvere bianca per prepararla al ricco mercato europeo, vestiti di stracci, in cambio di qualche cibo in scatola; dall'altra, sono le piazze della malavita a rifornire chi non riesce più a farne a meno. Un calderone dove convivono gli ultimi e lo sfavillante bel mondo, i cosiddetti insospettabili, tutti legati da un destino di assoluta dissoluzione.»

**Una storia di indagine e ferite e cos'altro ancora?**

«Una storia dove la menzogna si insinua, spezzando certezze e verità. Ma è anche un narrare l'amore. Forse non canonico, piuttosto un sentimento quasi proibito che viaggia sul filo del rasoio.»

**Ci racconti qualcosa in più su di lei**

«Sono cresciuta con due donne meravigliose e molto forti, mia mamma e mia nonna. E con loro mi sono sempre sen-

tita libera di esprimermi dal profondo come meglio credevo. Capita alcune volte, come anche ai tempi della scuola, di sentirmi un po' fuori dal cerchio. Questa caratteristica l'ho sempre vissuta come un valore e, il fatto di non rientrare sempre negli standard, non mi dispiace.»

**Cos'è per lei la scrittura?**

«E' il mio luogo sicuro; il mio rifugio. Con lei mi immergo in un mondo parallelo fatto di parole ed emozioni. Provo a sen-



tirmi. Ascolto i miei pensieri.»

**E cosa le trasmette un libro?**

«Un mondo nuovo. Un viaggio inaspettato. Talvolta cambio anche l'umore. Quando termino di leggere un libro che

ho particolarmente apprezzato, lo riprendo dalla prima pagina. Temo infatti di essermi persa qualcosa e lo rileggo da capo. Negli ultimi anni, ho l'abitudine di segnarmi in un quaderno i libri che leggo, con tanto di data, titolo, editore e soprattutto ciò che mi hanno trasmesso.»

**Perché dovremmo leggere il suo romanzo?**

«Per ritrovare un po' di noi. Ho voluto scrivere un romanzo a cui i lettori potessero entusiasarsi, magari con i temi del viaggio e dell'avventura.»

**Salutiamoci invogliando i lettori alla lettura del suo romanzo d'esordio**

«Grazie a questa bellissima intervista che mi ha permesso di esprimermi. E se un lettore è arrivato fino qui, ecco, allora auspico che le mie parole abbiano suscitato un briciolo di curiosità. Nel libro ci sono parecchi ingredienti. Alcuni descritti "quanto basta"; altri invece che lo terranno per mano dall'inizio alla fine.»

**QUANDO LE STELLE CADONO A TERRA** di Elisa Turcato - Pathos Edizioni -

## La nuova opera dalla artista veronese Piera Legnaghi è la protagonista della nuova piazza del Municipio e del Teatro Comunale di Marcon a Venezia

L'artista veronese, attiva a livello nazionale ed internazionale da oltre 40 anni, ha realizzato opere che fanno ormai parte integrante del territorio scaligero e che l'hanno fatta conoscere a moltissimi veronesi e turisti. Due esempi su tutti la scultura **A Cuore Aperto**, in mostra permanente al museo Cavalcaselle - Tomba di Giulietta, e la scultura **Slancio vitale** posizionata sulla rotatoria a Verona Nord - autostrada del Brennero.

La nuova opera **Onde**, scoperta ufficialmente questo

fine settimana, si ispira al movimento naturale delle onde come metafora di continuità, trasformazione e relazione: un

segno fluido che attraversa lo spazio, collegando idealmente architettura, paesaggio e presenza umana.

Inserita all'interno di una fontana, l'opera d'arte media tra il rigore geometrico degli edifici circostanti e la dimensione organica della natura, introducendo armonia e leggerezza nello spazio urbano.

Il materiale con cui sono realizzate le onde, acciaio inox, consente all'opera di cambiare aspetto durante la giornata e nelle

diverse stagioni, offrendo un'esperienza visiva sempre diversa. L'opera riflette la luce in modo morbido e non invasivo, in modo da garantire

una visione luminosa ma mai abbagliante; accoglie e riflette il contesto, diventando parte viva dello spazio urbano. L'opera cambia quindi aspetto



durante la giornata e nelle diverse stagioni, offrendo un'esperienza visiva sempre diversa.

Il posizionamento di **Onde** nel comune veneziano avviene in continuità con una lunga carriera che ha portato Legnaghi ad esporre tra gli altri al Mart di Rovereto, al museo di arte contemporanea di Bolivar in Bolivia, al museo Italo-Americano di San Francisco, all'Otis Parsons Institute of Art and Design di Los Angeles.

Già in cantiere il prossimo contributo dell'artista alla diffusione delle arti veronesi fuori dal territorio scaligero: in occasione della traduzione in giapponese del suo libro **L'arte cura**, una scultura dell'artista sarà posizionata in Giappone.

# VOLEVO SOLO PARLARTI: LA FORZA DEL DIALOGO SECONDO VALERIA VALBUSA

“La poesia è terapia, salva l'anima dei ragazzi”: parola di una poetessa dall'animo profondo

“A volte, mi fermo a pensare, la mia mente forgia ricami dentro i pensieri, mi passano davanti parole a volte le prendo e le metto insieme.” Così si presenta Valeria Valbusa nel raccontarsi a cuore aperto, mentre ci ricorda che è stata un'atleta con un titolo nazionale di categoria nella 60mt. ad ostacoli con Premio Panhatlon 1968. Poi, un incidente di percorso (non fisico) l'ha indotta a lasciare la carriera sportiva e dedicarsi ad altro, come la scrittura, che dal 2019 la vede protagonista in tante pubblicazioni a suo nome, tra liriche poetiche e narrativa.

«Ho pubblicato la collana “il filo rosso” composto da quattro libri: AMORE; PAROLE; PENSIERI; EMOZIONI. Successivamente, ha visto la luce una trilogia che rappresenta nei titoli alcune note musicali SOL LA (SOLA) – VOLA RE – DO no. Recentemente è stato pubblicato “Volevo solo parlarti – solo i pazzi ci cascano” (Edizioni QuiEdit), che è un romanzo a sfondo poetico, che la stessa autrice ci confida di essere stato ispirato dopo aver ascoltato la confessione di un omicida che giustificava

l'assassinio della sua donna:” perché l'amava troppo”. «È diventata per me una sfida, - continua a raccontare Valeria Valbusa - mi sono chiesta cosa sia per me l'amore, e sicura che questo immenso sentimento sia una forza assoluta, quasi una follia, ho cercato di descrivere una situazione nella quale una persona non propriamente ricambiata, desiderava avere almeno un dialogo con la persona amata, nella misura in cui era possibile non ostacolando un rapporto ma rendendolo discreto e comunque unico.»

Valeria è una scrittrice molto

reflessiva e dall'animo profondo nei riguardi della vita. Quando le chiediamo cosa le piacerebbe essere, se mai potesse trasformarsi in qualcosa che la affascina da sempre, ci risponde così: «Penso spesso alla bellezza dell'albero nato da un seme, un piccolo, piccolissimo involucro che contiene vita, questo vorrei essere, un piccolo seme.»

**Cos'è per Valeria Valbusa la poesia?**

«La poesia per me è terapia, come per tutte le arti, ma con LEI riesco a tradurre le lacrime, a pensare alla gioia e avere speranze.»

**Lei è molto apprezzata e conosciuta come poetessa. Con questo suo primo tentativo di narrativa lunga, cosa si aspetta?**

«Vorrei precisare che ho scritto per una sfida che mi sono posta. Ci sono PAROLE che non si possono accettare, e oggi se ne sentono molte, purtroppo. Dovevo scrivere, e gridare a parole cos'è l'amore, anche se non ricambiato. L'amore è una forza, l'amore è un silenzio, l'amore è quotidianità, l'amore è! Non mi aspetto nulla sul piano “professionale”, ma ho già inizia-

to a gustare i vari commenti e condivisioni di chi lo ha letto, trovando bellissimo il dialogo che si è venuto a creare con alcuni lettori, le impressioni che raccolgo anche di diverso parere. Mi piacciono e mi appagano molto.»

**Parliamo di lei e di quanto le sia costato allontanarsi definitivamente dall'attività agonistica sportiva?**

«L'attività sportiva ai tempi in cui l'ho praticata era la mia ragione di vita, indipendentemente dai risultati sfidavo il vento. Mi è costato tanto, anche un blocco psicologico che mi porto dietro. Non avevo potuto difendermi da un'accusa che non giustificavo, e non mi è stato permesso di difendermi. E mi paragono all'ingiustizia subita da Enzo Tortora e credo lui sia morto per il dolore di un'accusa non fondata, per la quale non è riuscito a difendersi.

Quando mi hanno chiesto scusa, era troppo tardi. Avevo già deciso di non starci più in quell'ambiente.»

**Come si può appassionare alla poesia un adolescente dei giorni nostri?**

Un adolescente che si avvicina alla poesia è una persona “SALVATA”, perché è un ragazzo che si ferma a pensare, ad osservare, ad apprezzare. Nelle scuole, però, si dovrebbe educare di più alle



arti, inclusa la poesia. Serve un'educazione che parta dalla scuola.»

**Com'è cambiata la poesia dai suoi debutti ad oggi**

«La mia poesia, è iniziata raccontando una situazione, ora si esprime in pochi versi. Troppe poche parole intense, che possano dare emozioni lasciando al lettore una libera interpretazione.»

**Torniamo al suo lavoro editoriale. Perché dovremmo leggere VOLEVO SOLO PARLARTI?**

«Credo, senza alcuna pretesa, che si possa definire una scrittura scorrevole, che esprime una situazione comune, a volte con tracce di poesia e sentimentalismo accompagnati da sfumature che fanno riflettere sulla qualità dei rapporti fra persone. Allarga i confini della comunicazione e la necessità di parlarsi.»

**Ha un aneddoto da raccon-**

**tarci su “Volevo solo parlarti”?**

«Un signore di 91 anni in occasione di una mia presentazione, mi ha preso le mani e bagnandole con le sue lacrime mi ha detto: “lei ha descritto l'amore che io ho vissuto con la mia sposa.” Per me è stato il più prezioso OSCAR che potessi ricevere.»

**Ci salutiamo con una sua breve lirica da dedicare a un mondo dove sia finalmente la pace a riempire le notizie di tutti i telegiornali?**

«Anche se oggi la fine dei conflitti sembra una magia, noi dobbiamo crederci. Si intitola “le magie”: “Le magie accorciano le distanze e regalano sensazioni meravigliose portandosi cattiverie per quell'attimo che diventa un abbraccio intenso a rapire sfiorandoti lacrime dense di amarezze.”»

**Gianfranco Iovino**



## Intelligenza artificiale, il valore non si compra

Mentre molte aziende cercano di capire come inserire l'intelligenza artificiale nei propri processi, Alessandro Riello invita a guardare un po' più in profondità. Per l'imprenditore veronese la differenza non la farà la tecnologia in sé, destinata prima o poi a diventare accessibile a tutti, ma ciò che ogni impresa ha costruito nel corso degli anni. Conoscenze, dati, competenze, esperienza. È lì che, secondo Alessandro Riello, si concentra il vero valore.

«Molti imprenditori sono convinti, e io condivido questa visione, che il nostro vero vantaggio competitivo risieda nel patrimonio della nostra

conoscenza e nei dati di processo proprietari generati all'interno dei nostri stabilimenti». Parole che arrivano in una fase in cui l'intelligenza artificiale è entrata stabilmente nell'agenda del mondo produttivo. Se fino a qualche anno fa sembrava una materia per specialisti, oggi è un tema che riguarda imprese grandi e piccole, manifattura, servizi e professioni.

Il punto, però, secondo il presidente di Aermec, non è rincorrere la tecnologia del momento. Software e piattaforme cambiano rapidamente. Quello che resta è la conoscenza accumulata nel tempo, il modo in cui un'azienda affronta i problemi, interpreta i mer-

cati e organizza il proprio lavoro. Un patrimonio che non nasce da un aggiornamento informatico e che difficilmente può essere copiato.

È una riflessione che tocca da vicino anche il sistema economico veronese, caratterizzato da aziende che hanno costruito la propria crescita su competenze specialistiche, capacità manifatturiera e relazioni consolidate. Elementi meno appariscenti di una nuova piattaforma digitale, ma spesso decisivi quando si tratta di restare competitivi.

Questo non significa guardare all'intelligenza artificiale con diffidenza. Anzi. «È nel nostro Dna rispondere in modo efficace alla

complessità e saremo vincenti se riusciremo a integrare l'IA nei nostri processi industriali maturi». Nelle parole dell'imprenditore emerge un approccio pragmatico. L'obiettivo non è sostituire ciò che esiste già, ma utilizzare questi strumenti per migliorare processi consolidati e valorizzare competenze presenti da tempo nelle aziende. In altre parole, fare dell'innovazione un alleato e non un fine. C'è poi un ultimo aspetto che Alessandro Riello considera centrale. Ed è quello che riguarda il ruolo delle persone.

«Quello di cui oggi non è ancora capace l'IA, e non sappiamo se mai lo sarà, è rappresentato dall'umana



fantasia creativa e dalla capacità di gestire il libero arbitrio decisionale».

Una considerazione che va oltre la tecnologia. Perché mentre gli algoritmi diventano sempre più sofisticati, restano qualità che continuano a sfuggire alle macchine: l'intuizione, la capacità di immaginare strade nuove, la responsabilità di una scelta. Forse è proprio qui che si

giocherà una parte della sfida dei prossimi anni. Non nello scontro tra uomo e tecnologia, ma nella capacità di utilizzare strumenti sempre più potenti senza perdere ciò che ha permesso alle imprese di crescere fino a oggi. Per Alessandro Riello, quel valore continua ad avere un nome molto semplice: competenza.

**Francesca Riello**

a cura di **GIULIA BOLLA**

## “L'ANGOLO DI GIULIA - LIFE AND PEOPLE”

### Senigallia, dove l'estate profuma di mare e libertà



La mia passione per i viaggi e il mio lavoro di organizzatrice di eventi mi portano a ricercare luoghi capaci di emozionare e lasciare un ricordo speciale. Nei prossimi articoli vi suggerirò alcune mete che meritano di essere scoperte o riscoperte. La prima tappa è Senigallia, una destinazione che più di altre riesce a racchiudere l'essenza dell'estate italiana: mare, cultura, buona cucina e quella piacevole atmosfera rilassata che invita a rallentare i ritmi e godersi ogni momento. Questa elegante cittadina delle Marche, affacciata sull'Adriatico e da anni considerata una delle destinazioni balneari più amate della costa orientale, deve la sua fama soprattutto alla celebre “Spiaggia di Velluto”, tredici chilometri di sabbia finissima e dorata che si estendono lungo il litorale. Un nome poetico che descrive perfettamente la sensazione che si prova passeggiando a piedi nudi sulla battigia

nelle prime ore del mattino o al tramonto, quando il sole si riflette sul mare regalando colori straordinari. Ma ridurre Senigallia a una semplice

sere scoperto. Il simbolo più conosciuto è senza dubbio la Rotonda a Mare, iconica struttura costruita sull'acqua che da oltre un secolo rappre-

oggi a essere uno dei luoghi più suggestivi della Riviera Adriatica. Passeggiando nel centro storico si incontrano la maestosa Rocca Rovere-

rio, cuore pulsante della vita cittadina. Qui il tempo sembra scorrere con maggiore lentezza, tra caffè all'aperto, boutique eleganti e scorcio che raccontano la storia di una città da sempre legata al mare. Un altro motivo per scegliere Senigallia è la sua rinomata tradizione gastronomica. Le Marche sono una terra generosa e la cucina locale ne è una perfetta espressione. Il pesce dell'Adriatico è protagonista di molti piatti tradizionali, accompagnato da vini del territorio e da prodotti genuini che esaltano i sapori autentici della regione. Non a caso Senigallia è diventata negli anni una meta apprezzata anche dagli amanti dell'enogastronomia. L'estate è inoltre animata da eventi e manifestazioni che richiamano visitatori da tutta Italia e dall'estero. Tra questi spicca il Summer Jamboree, il celebre festival internazionale dedicato alla musica e alla cultura americana degli anni Quaranta e Cinquanta,

che trasforma la città in un grande palcoscenico a cielo aperto tra concerti, balli swing, auto d'epoca e atmosfere vintage. Senigallia rappresenta quindi molto più di una destinazione per le vacanze: è un luogo dove tradizione e modernità convivono armoniosamente, dove il mare incontra la cultura e dove ogni giornata offre l'occasione per vivere esperienze autentiche. Una meta capace di conquistare famiglie, coppie e viaggiatori di ogni età, confermandosi una delle più belle sorprese dell'estate italiana. Per chi desidera una vacanza che unisca relax, bellezza e autenticità, Senigallia è una scelta che difficilmente delude. Una destinazione da vivere senza fretta, lasciandosi accompagnare dal profumo del mare e dal fascino discreto di una delle perle più eleganti dell'Adriatico.



località balneare sarebbe un errore. La città custodisce infatti un patrimonio storico e artistico che merita di es-

senta l'immagine più riconoscibile della città. Immortalata in fotografie, dipinti e canzoni, continua ancora

sca, testimonianza del Rinascimento marchigiano, gli eleganti Portici Ercolani e il caratteristico Foro Annona-

a cura di **FRANCESCA RIELLO**

## “PENSIERO VERTICALE”

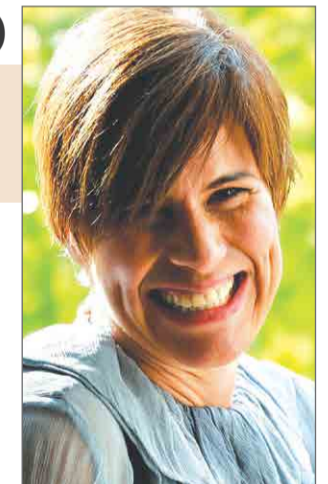
### Pietro Franzoni: crescere in parete

Mentre Roberto Franzoni parlava di suo figlio Pietro, continuavo a notare una cosa. Ogni volta che il discorso arrivava a una vittoria, a una medaglia o a un risultato importante, lui finiva quasi sempre per allargare lo sguardo, quasi a ricordare che dietro ogni successo esiste sempre una storia più grande di quella raccontata dalle classifiche. Pietro Franzoni è una delle giovani promesse dell'arrampicata italiana. Ha conquistato una vittoria in Coppa Europa, guarda al Mondiale come a uno dei prossimi obiettivi e sta costruendo un percorso che lo ha portato a confrontarsi con i migliori ragazzi della sua età. Roberto, che frequenta il mondo dell'arrampicata da quasi quarant'anni, ha visto

nascere il King Rock quando era ancora un progetto ambizioso e oggi è preparatore atletico della squadra agonistica. Ogni giorno segue decine di giovani atleti, osservandoli crescere dentro e fuori dalla palestra. Forse è stato proprio questo a farmi riflettere. Viviamo in un tempo che ci abitua a guardare soprattutto chi vince. Le fotografie fermano il momento del successo, ma molto più raramente raccontano tutto quello che lo rende possibile. Mentre lo ascoltavo parlare mi è tornata in mente l'immagine di una cordata che sale lungo una parete dolomitica. Lo sguardo corre sempre verso chi è davanti, verso chi affronta il passaggio difficile. Eppure quella



salita non esisterebbe senza chi resta qualche metro più in basso, controlla la corda, osserva ogni movimento ed è pronto a intervenire se necessario. Forse è questo che rende così particolare la storia di Pietro e Roberto. Non racconta soltanto il percorso di un giovane atleta, ma anche il modo in cui una passione possa attraversare due generazioni senza trasformarsi in un peso. Durante l'intervista Roberto ha detto una frase che mi è rimasta impressa: i figli devono trovare la loro strada, noi possiamo accompagnarli, non scegliere per loro. È una riflessione che nasce dall'esperienza di un padre, ma anche da quella di un preparatore atletico che ogni giorno lavora con ragazzi e famiglie. Essere presenti senza diventare ingombranti, sostenere senza sostituirsi, accompagnare senza



decidere al posto degli altri è forse la sfida più difficile. Se oggi Pietro Franzoni guarda al Mondiale come a un obiettivo possibile, il merito è innanzitutto suo, del talento e dell'impegno che mette ogni giorno nel suo sport. Ma ascoltando Roberto ho pensato che ogni salita, anche quella che sembra più individuale, conserva sempre qualcosa di profondamente condiviso. Perché dietro ogni traguardo importante c'è quasi sempre qualcuno che sceglie di restare qualche metro più in basso. Non per trattenere, ma semplicemente per esserci.

a cura di **PIERA LEGNAGHI**

## “CULTURALMENTE PARLANDO”



### Con 'Friend of a Castle' allo spazio vitale in mostra modi alternativi di interagire con la realtà

La realtà interpretata in modi alternativi è il tema centrale dell'esposizione Friend of a Castle alla Fondazione Spazio Vitale, inaugurata sabato 13 giugno alle 18.30 in via San Vitale 5.

La mostra è la prima personale dell'artista Eugenio Toscano, nato a Firenze nel 1998, che sceglie la dimensione sensoriale come mezzo per trasmettere i suoi messaggi, offrendo alternative ai modelli tradizionali di percezione. Sarà possibile vedere ad esempio come si può interpretare la realtà attraverso un casco oppure via segnali radio o elettromagnetici.

Il titolo della mostra, in italiano Amico di un Castello, gioca sul concetto di stare vicino a qualco-

sa di misterioso e imponente, conoscerlo dal di dentro, senza riuscire ad arrivarne al centro. Concetto che rimanda all'esperienza dell'artista che, in occasione della mostra, ha vissuto e lavorato direttamente dentro lo spazio espositivo, trasformandolo in una specie di casa-laboratorio.

I visitatori potranno vedere al piano seminterato il tavolo di lavoro dell'artista, con i materiali usati durante la preparazione, schizzi, prove e appunti. Un vero e proprio dietro le quinte.

In esposizione anche un casco particolare fatto di ferro e tessuto, nominato Scafandro, che limita la vista e fa ascoltare dei suoni che alterano la percezione e dei piccoli dispositivi nascosti



negli angoli delle pareti che captano i segnali radio ed elettromagnetici presenti nell'ambiente, trasformandoli in impulsi che il corpo riceve in-

consapevolmente.

Il cuore della mostra sarà la performance denominata Stranfiere, che prenderà il via proprio la sera dell'inaugurazione:

in una stanza completamente insonorizzata l'artista indosserà una struttura carica di microfoni e altoparlanti, collegata al pavimento

tramite un filo metallico. Muovendosi, il suo corpo produrrà rumori, feedback e interferenze sonore.

Tutta la mostra ruota attorno all'idea di struttura come qualcosa di doppio: da un lato uno strumento per percepire segnali invisibili come suoni, onde ed emozioni e dall'altro una specie di armatura che protegge da ciò che non si riesce a controllare. Le opere sembrano oggetti medievali o difensivi, ma anche giocattoli o apparecchi tecnici, sospesi tra passato, presente e immaginazione.

La mostra, curata da Giulia Moscheni, è visitabile gratuitamente dal mercoledì al sabato, dalle 15 alle 19.

a cura di **VALENTINA DI MARCO**

## VALENTINA IN PARIS (VIP)

### Libertà... a Parigi!

*Dove le "piccole sorelle" di New York si nascondono tra Senna, giardini e musei*

Quando pensiamo alla Statua della Libertà, il pensiero corre subito a New York.

Eppure la sua storia ha radici francesi, a partire dall'ideatore della proposta, Édouard René de Laboulaye, giurista e politologo francese, che nel 1865 ne promosse l'idea. Frédéric Auguste Bartholdi la progettò e Gustave Eiffel ne realizzò la struttura interna. Costruita in Francia, fu poi smontata e spedita negli Stati Uniti nel 1885 come simbolo di amicizia tra i due Paesi.

Parigi, però, custodisce ancora diverse repliche nate dallo stesso genio. La più grande e facilmente visibile si trova sull'Île aux Cygnes, lungo la Senna, nei pressi del Pont de Grenelle. Alta 11,5 metri, guarda verso ovest, in direzione di New York. Donata alla città dagli emigrati francesi negli Stati Uniti, fu inaugurata nel 1889 in occasione del centenario della Rivoluzione francese. Curiosamente, questa replica fu installata prima di molte copie americane o europee.



Nei Giardini del Lussemburgo si trova invece una versione più piccola, alta circa 2 metri, immersa tra alberi, fontane e sentieri. Si affaccia su un ingresso laterale in Rue Guyonnet ed è una piccola sorpresa per chi ama scoprire i dettagli nascosti della città.

Al Musée d'Orsay è conservata una miniatura di circa 1,5 metri, pensata come modello di studio, che permette di ammirare da vicino i dettagli dell'opera originale e di entrare nel cuore della sua pro-



gettazione.

Infine, al Musée des Arts et Métiers, un modello tecnico svela la struttura interna ideata da Eiffel, mostrando l'ingegneria che rese possibile una delle statue più celebri del mondo.

Passeggiare tra queste repliche significa compiere un piccolo viaggio tra Parigi e New York, tra arte, storia e simboli di libertà, alla scoperta di un lato meno noto ma affascinante della città.

E tu, quante di queste conoscevi già?

## NELLA VALLE DI ILLASI, ALLA SCOPERTA DI UN TESORO NASCOSTO: CLAUDIO CAVAGGIONI E LA SUA FUCINA DI COLORI

Ci sono giornate che iniziano come una semplice gita in campagna e finiscono per trasformarsi in un viaggio dentro la storia, l'arte e la memoria. È quanto accaduto in Val d'Illasi, tra vigneti e colline, dove abbiamo trovato un luogo straordinario legato a un artista che merita di essere riscoperto: Claudio Cavaggioni (Verona, 1909 - Tregnago, 1999).

Ad accoglierci sono stati i figli Andrea e Lillina. La visita è iniziata con un pranzo all'aperto, all'ombra di un mandorlo, tra oggetti che raccontano vicende familiari e mondi lontani. I cristalli di Boemia utilizzati in tavola, donati da un colonnello austriaco ai primi del Novecento, e i tovaglioli ricamati con la sua iniziale evocano storie che sembrano riemergere dal passato.

Nel sottotetto della casa di campagna si apre lo studio

dell'artista, qui il tempo pare essersi fermato: uno spartito lasciato aperto, il flauto di Andrea, le tele dipinte di Lillina e le opere di Claudio Cavaggioni raccontano una famiglia in

cui l'arte scorre da generazioni. Al centro della stanza domina un autoritratto che sembra ancora osservare chi entra.

I figli, con l'aiuto della piccola Lola, bisnipote dell'ar-

tista, mostrano alcune delle opere conservate dalla famiglia: le prime tele rivelano un pittore figurativo sensibile, attento ai paesaggi, ai ritratti e alla vita quotidiana. Con il tempo, però, le forme si semplificano, i colori acquistano autonomia e la ricerca si spinge oltre la rappresentazione, fino a sfiorare una libertà espressiva che richiama talvolta Matisse.

Nell'ultima stagione artistica arriva l'astrazione: la forma si dissolve e il colore diventa protagonista assoluto. Le opere non descrivono più la realtà, ma la interpretano e la reinventano, rivelando Cavaggioni come uno sperimentatore instancabile.

Nello studio trovano posto anche le ceramiche dipinte dalla moglie Irene de Heinzlmann, decorate con motivi geometrici e piccoli animali ispirati alla natura



circostante. La luce della valle accarezza opere e oggetti, custodendo un patrimonio artistico e umano di grande valore.

Lasciando quel sottotetto si ha la sensazione di aver visitato non soltanto uno studio d'artista, ma una vera fucina creativa. È tempo di riscop-

rire Claudio Cavaggioni e la sua opera, ricordando anche Irene, compagna di vita e di arte, con cui trasformò un angolo della Val d'Illasi in un laboratorio di bellezza. Un'eredità che la famiglia continua a custodire con discrezione e fedeltà.

**Daniela Cavallo**

a cura di **MICHELE TACCHELLA**

## MARKETING PER LE PICCOLE-MEDIE IMPRESE

### Maturità digitale, la sfida incompiuta delle PMI

L'innovazione tecnologica è ormai una condizione necessaria per competere, ma per molte piccole e medie imprese italiane il salto dalla semplice adozione di strumenti digitali a una vera trasformazione organizzativa resta ancora incompleto. Il digitale è entrato negli uffici, nelle comunicazioni e nei processi quotidiani, ma fatica a diventare una componente stabile della strategia aziendale. È questa la fotografia che emerge dalle analisi sulla maturità digitale delle PMI italiane dell'Osservatorio di Digital Innovation del Politecnico di Milano.

Il problema non riguarda soltanto la disponibilità di tecnologie: software gestionali, servizi cloud, piattaforme collaborative e

strumenti di automazione sono sempre più diffusi, ma spesso vengono introdotti per risolvere esigenze immediate, senza inserirli in un progetto complessivo di crescita. L'impresa compra una soluzione, ma non sempre ripensa il modo in cui lavora.

Il vero ostacolo è culturale. La trasformazione digitale richiede una visione capace di coinvolgere tutta l'organizzazione: dalla direzione ai dipendenti, dai rapporti con i clienti alla gestione della produzione. Quando il digitale rimane confinato a singoli reparti, perde gran parte del suo valore e diventa un semplice aggiornamento operativo.

Le PMI rappresentano una parte fondamentale del sistema economico nazio-

nale. Proprio per questo la loro evoluzione digitale non può essere considerata una questione interna alle singole aziende, ma un passaggio strategico per la competitività del Paese. La distanza rispetto alle realtà più avanzate nasce spesso dalla difficoltà di integrare tecnologie, com-



petenze e processi.

Un altro nodo decisivo riguarda le persone. L'innovazione richiede competenze nuove, capacità di interpretare i dati e disponibilità a modificare abitudini consolidate. Molte imprese incontrano difficoltà nel trovare figure specializzate o nel formare

adeguatamente il personale già presente. Senza capitale umano preparato, anche gli strumenti più evoluti rischiano di restare inutilizzati.

La sfida dei prossimi anni sarà quindi passare da una logica di acquisto tecnologico a una logica di cambiamento. Non basta introdurre nuove piattaforme: occorre capire quali problemi risolvere, quali opportunità cogliere e come misurare i risultati. Le imprese più mature mostrano che il digitale funziona quando diventa parte della cultura aziendale. La tecnologia può migliorare produttività, efficienza e capacità di reagire ai mercati, ma solo se accompagnata da una visione chiara e da investimenti continui. Per l'Italia il futuro dell'in-



novazione passa dunque dalla capacità di trasformare tante esperienze individuali in un sistema più coordinato. Le PMI hanno già dimostrato di sapersi adattare ai cambiamenti; ora la sfida è costruire un ecosistema in cui competenze, infrastrutture e strategie procedano nella stessa direzione. La maturità digitale non coincide con il possesso di strumenti tecnologici, ma con la capacità di usarli per innovare modelli di business, organizzazione e relazioni. È un percorso graduale che richiede scelte coerenti, collaborazione e visione.

**Michele Tacchella**  
info@micheletacchella.it

a cura di GIOVANNI TIBERTI

## SPORTHELLAS

### Hellas Verona, ripartenza immediata: Baroni torna in panchina e Sogliano rinnova fino al 2029



L'Hellas Verona ha iniziato a costruire il proprio futuro dopo la dolorosa retrocessione in Serie B, arrivata al termine della stagione

2025-26. La società gialloblù ha scelto la strada della continuità, affidando la ripartenza a due figure che conoscono profondamente l'ambiente scaligero: Marco Baroni e Sean Sogliano. La notizia più importante delle ultime settimane è il ritorno di Marco Baroni sulla panchina dell'Hellas. Il tecnico toscano, protagonista della salvezza ottenuta nella stagione 2023-24, ha firmato un contratto fino al 2028 con opzione per un ulteriore anno. Nelle sue prime dichiarazioni ha definito un "privilegio" il ritorno a Verona, sottolineando entusiasmo e determinazione nell'affrontare la nuova sfida. La scelta della società appare chiara: affidarsi a un allenatore che conosce già piazza, ambiente e aspettative di una tifoseria desiderosa di tornare immediata-

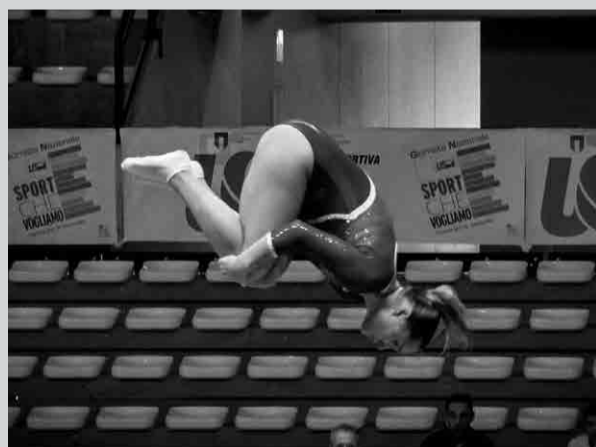
mente nella massima serie. Un altro segnale di stabilità è arrivato dal rinnovo di Sean Sogliano. Nonostante la retrocessione, il direttore sportivo è stato confermato e ha prolungato il proprio contratto fino al 2029. La proprietà americana di Presidio Investors ha voluto ribadire la fiducia nei confronti di uno dei dirigenti più apprezzati del panorama calcistico italiano, considerandolo il punto di riferimento per la ricostruzione tecnica della squadra. Lo stesso Sogliano ha parlato della necessità di "voltare pagina" e ripartire con forza dopo una stagione estremamente difficile. Sul fronte mercato iniziano

a muoversi le prime pedine. Il futuro di Lorenzo Montipò resta uno dei temi principali dell'estate: il portiere è stato accostato al Venezia, anche se nelle ultime ore la trattativa sembra aver subito un rallentamento. In caso di partenza, tra i nomi monitorati dal Verona per la sostituzione figura Nicola Leali, attualmente in uscita dal Genoa. Anche in difesa si registrano movimenti. Il club segue con attenzione Giorgio Citadini, reduce dalla promozione in Serie A con il Frosinone, mentre il Venezia avrebbe mostrato interesse per Armel Bella-Kotchop. Situazioni ancora in fase preliminare ma che confermano l'intenzione della dirigenza di costruire una rosa competitiva per puntare subito ai vertici della Serie B. Le prossime settimane saranno decisive per com-



prendere le reali ambizioni del club. Dopo sette anni consecutivi in Serie A, il Verona si trova davanti a uno dei momenti più delicati della sua storia recente. La scelta di ripartire da Baroni e Sogliano rappresenta però un messaggio chiaro: l'obiettivo non è una semplice stagione di transizione, ma la costruzione di una squadra in grado di lottare immediatamente per il ritorno nel massimo campionato. I tifosi attendono i primi colpi di mercato, mentre la società prova a trasformare la delusione della retrocessione nel punto di partenza per una nuova risalita.

### Matilde Xumerle nell'elite del trampolino elastico italiano



Lo scorso fine settimana si sono disputate a Torino le finali nazionali di tutte le categorie di trampolino elastico. L'evento più importante è stato il campionato assoluto, che ha visto in gara gli 8 maschi e le 7 femmine più forti d'Italia. La bentegodina Matilde Xumerle ha esordito quest'anno nella massima categoria, conquistata grazie a due anni di importanti e costanti risultati. Comprensibilmente molto emozionata, perché l'appuntamento era di quelli che contano, è stata molto brava ed è riuscita ad affrontare con grande maturità la competizione. La classifica finale era dettata dal migliore dei due esercizi liberi presentati. Dopo il

primo esercizio, Matilde era in quarta posizione con 47,6 punti e a questo punto doveva scegliere se presentare un secondo libero con maggiori difficoltà e rischio, oppure ripetere il primo esercizio con quattro doppie rotazioni, ormai consolidato, che le offriva la possibilità di incrementare ulteriormente il proprio punteggio... Alla fine ha scelto di ripetere la prima routine e puntare sull'esecuzione: un'ottima esecuzione e il punteggio di 48,4 la poneva provvisoriamente sul podio, ma col secondo esercizio anche Sofia Radaelli, che la precedeva in classifica, ha saputo migliorarsi ottenendo un 49 tondo. La gara è stata vinta dall'inarrivabile Letizia Radaelli

della società Milano 2000, che ha sfiorato i 55 punti, una valutazione di livello internazionale assoluto, presentando nella seconda routine un incredibile esercizio con tre triple rotazioni! Al secondo posto si è piazzata Giulia Cesaretti, da qualche anno una certezza della nazionale giovanile: la ginnasta di Chiaravalle ha ottenuto l'ottimo risultato di 51 punti. "Matilde è la seconda atleta della Fondazione Bentegodi a qualificarsi agli assoluti. - commenta il tecnico Roberto Girelli - È un giusto riconoscimento per il grande lavoro svolto in questi anni. Prima di lei solo Sofia Pellissier aveva avuto questo onore, con 4 partecipazioni. " Fra i maschi, sono entrati fra a far parte dei big al trampolino: Luca Marconi (4 volte, dal 2006 al 2009), Davide Pascucci (2 volte, nel 2011 e 2012) e Michele Angelini, che con 6 presenze, dal 2018 al 2023, vanta il maggior numero di partecipazioni agli assoluti fra i ginnasti della Bentegodi. Per quanto riguarda i podi: 1 argento e 1 bronzo per Michele Angelini e Sofia Pellissier, 1 bronzo per Luca Marconi.

Giovanni Tiberti

### Aquardens incorona i nuovi campioni italiani di AufgussShow 2026

Si è conclusa ad Aquardens la nuova edizione del Campionato Italiano Aufguss Show 2026, uno degli appuntamenti più attesi del panorama wellness internazionale, che ha riunito nella struttura veronese i migliori interpreti italiani dell'arte dell'Aufguss. Per tre giorni, da venerdì 22 a domenica 24 maggio, la Sauna del Deserto di Aquardens ha ospitato semifinali e finalissime, trasformandosi in un grande palcoscenico dedicato a sauna, teatro, musica, aromaterapia e storytelling emozionale. A sfidarsi sono stati 9 concorrenti singoli e 7 team provenienti da tutta Italia, valutati da una giuria composta da 12 giudici, di cui 8 internazionali. Tutti i 30 rituali proposti durante il campionato hanno registrato la sauna completamente piena, confermando la crescita del movimento Aufguss e il forte interesse del pubblico verso una disciplina che unisce benessere, tecnica, creatività e performance artistica. I primi tre classificati delle categorie singoli e team si sono qualificati direttamente per il Campionato del Mondo Aufguss WM 2026, in programma dal 14 al 20 settembre presso Satama Sauna Resort, in Germania. Il quarto classificato accederà invece ai playoff internazionali, previsti a Bussloo, in Olanda, dal 27 al 30 agosto 2026. Grande protagonista dell'edizione 2026 è stato il team Aquardens, che ha conquistato risultati di assoluto rilievo nella categoria squadre, confermando il livello artistico e tecnico raggiunto negli ultimi anni dal Sauna Village della struttura veronese. A conquistare il titolo italiano team sono stati Elia Beghini e Francesco Sava, entrambi parte del team Aquardens, con uno show intenso e cinematografico sul tema delle scelte, del destino e della vendetta. Sul podio anche Letizia Raho e Morgana Salvadori, anch'esse parte del gruppo Aquardens, che han-



no ottenuto il terzo posto con "Nomi Cancellati", spettacolo ambientato in una fabbrica tessile di fine Ottocento e dedicato al tema della memoria e delle verità nascoste.

Giovanni Tiberti

#### AGENZIA BONA

BRESCIA

AGENZIA COMMERCIALE  
ORGANI DI TRASMISSIONE  
RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

tel. +39 335 5253854  
agenziabona@gmail.com



MOTOVARIO tellure Rôta

a cura di **ELISA ZOPPEI** PROMOTRICE CULTURALE

# LA POESIA A VERONA

RUBRICA A CURA DI ELISA ZOPPEI DEDICATA AD ADRIANA REZZELE  
POETESSA DELLA LESSINIA SOLARE E ARMONIOSA COME LE SUE  
COLLINE, ESUBERANTE E LIBERA. APERTAMENTE APPASSIONATA.  
AMA LA VITA E LA GENTE ANCHE ATTRAVERSO LA SUA POESIA



Adriana Rezzele è una giovane donna ricca di verve personale condita da una felice esuberanza poetica che la fa entrare subito in contatto profondo con il prossimo. Vive Selva di Progno, dove gestisce il suo BMB, in sintonia con la terra e la gente che ama, e con la quale spartisce la sua voglia di stare nel mondo: gli affetti, il lavoro, l'amicizia e

il suo sentire e il suo "fare" poetico. È rimasta appena nata orfana di madre e l'ha cresciuta insieme ai nonni a parenti e amici, un padre vigile e affettuoso. Ancora adolescente nel suo "giardino segreto" ha coltivato la poesia con versi semplici e spontanei e prediligendo il linguaggio ruspante della sua vallata, caro a suoi avi. Ha continuato a comporre poesie nel tempo giovanile fino a sbocciare nella maturità parlando degli affetti domestici e della vita, usando un linguaggio semplice spontaneo. Ai luoghi lessinici ha dedicato anche il saggio "«Spazio vissuto». Lessinia ed Erto Ambiente, donne, uomini, anima", (Edizioni La Grafica di Lavagno, 2013), frutto di una ricerca seria, dedicata, al suo territorio per conservarne la memoria.

Alla sua prima raccolta poetica "Vivere", di seguito ha pubblicato, "Baci" (Edizioni Adigraf- Verona 2018) e da ultimo "Voci del verbo amare" (TASCHINABILI - BONACCORSO 2023). Quando parla di sé, dice che nessuno le ha mai detto scrivi... ma scrive da quando era adolescente, come di una cosa nata na-



## DALLA RACCOLTA "BACI"

*Male, male, male  
che vada  
resta la Poesia.  
Potrei perdere tutto nella  
vita,  
l'importante è sapere che:  
"na corona par pregar,  
on derlo de me papà,  
e la poesia,  
nissuni podarà mai  
portarmeli via  
I versi più belli  
sono quelli che non riesci a  
dire,  
è il dolore che non sai scri-  
vere...  
I versi più cari  
sono quelli che proprio non  
riesci a scrivere/  
i versi più veri...  
restano lì, sul cuore,  
il tempo che serve  
perché tu li possa dimenticare*

turalmente dentro di lei...  
"Non capirò mai- è solita dire- da dove arriva la poesia, ma mi ha sempre aiutata nei momenti più difficili, in un certo senso mi ha salvato la vita". E aggiunge: "La poesia in definitiva mi aiuta ad imparare a guarire le mie ferite emozionali e ad amare... Amare me stessa prima

## PICCOLE RANE

*Penso a quei pomeriggi piovosi  
nei prati col nonno, le vacche e  
le rane.  
Quelle marroni, piccole piccole  
che fino a ieri eran girini.  
Fredde e umide  
tra le mie mani.  
Le volevo salvare dal freddo  
le volevo asciugare,  
come si asciugano le lacrime  
dei bambini.  
E sentivo il loro cuore che,  
spaventato,  
batteva forte forte.  
Quando poi,  
allentata la presa  
le sentivo calmarsi,  
con un piccolissimo bacio  
oplà...  
Le lasciavo andare  
felice di pensare:  
Volevo solo scaldarti.  
Volevo solo baciarti.  
E adesso mi mancano i  
e piccole rane  
come mi manchi tu.*

di tutto e poi anche amare la vita, la bellezza, le persone".  
LE SUE POESIE: Ogni verso è autentica espressione a dei suoi slanci interiori,



ri, del suo modo di sentire e vivere non solo l'amore, ma tutto quello che dipende da esso. Attraverso le sue poesie trasmette la sua well-tanschauung nei confronti del mondo. Da ogni verso, infatti, affiora il mondo del suo sentire poetico, come se sgorgasse da una impavida e audace intima sorgente. Ogni parola è pensiero, cosa da toccare o da immaginare. La sua limpida poesia parla di lei, parla per lei.  
"VOCI DEL VERBO AMARE" è una raccolta poetica che ci fa riflettere, fa oltremodo sentire piccoli un po' tutti noi, sempre alla rincorsa delle cose futili ed effimere della vita, poiché quello che conta è l'ascolto del messaggio di Adriana: "Volve ben e no' ve mancherà pì gnente". (Andrea Filippozzi)

**FEEL YELLOW**

**3.0 #mondomela**

dal 4 luglio\*  
**saldi 3.0**

\*fino al 31 agosto

**LA GRANDEMELA SHOPPINGLAND**

LA UNICO SHOPPINGLAND D'ITALIA

f @ d APP  
www.lagrandemela.it

## Il tema dell'inclusione digitale delle persone anziane oggetto del webinar internazionale "Bridging the Digital Divide" promosso dal Venetian Cluster

In occasione della Giornata Europea della Solidarietà tra Generazioni, Venetian Cluster, nell'ambito del progetto europeo DIGI-LEARN e cofinanziato dall'Unione Europea, ha promosso il webinar internazionale "Bridging the Digital Divide" che ha rappresentato un importante momento di confronto sul tema dell'inclusione digitale delle persone anziane e sul ruolo fondamentale che il dialogo intergenerazionale può svolgere nel ridurre le disuguaglianze tecnologiche. L'evento ha riunito esperti, accademici, enti del terzo settore e rappresentanti istituzionali provenienti da diversi Paesi europei, favorendo uno scambio multidisciplinare di esperienze, modelli educativi innovativi e buone pratiche orientate a promuovere un apprendimento digitale inclusivo e accessibile. Particolare attenzione è stata dedicata ai percorsi formativi intergenerazionali, nei quali i giovani

assumono il ruolo di facilitatori e mentori digitali per le persone anziane, contribuendo a creare relazioni di fiducia e solidarietà reciproca. I lavori si sono aperti con i saluti istituzionali di Sergio Calò, Direttore di Venetian Cluster, e di Inès Eba Ekotto di ANI Internacional, capofila del progetto DIGI-LEARN. Di particolare rilievo è stato l'intervento di Patrick Penninckx, Segretario Generale della European Seniors' Union, collegato in diretta dal Summit di Budapest, che ha sottolineato l'importanza della solidarietà attiva tra generazioni come elemento chiave per costruire una società europea più inclusiva e resiliente. Il cuore del webinar si è sviluppato attraverso tre tavole rotonde tematiche, moderate da Carlotta Campanini di Venetian Cluster, che hanno affrontato il tema dell'inclusione digitale da prospettive complementari. La prima sessione, "Rethinking Digital Educa-

tion and Engagement", ha ospitato la presentazione ufficiale del modello educativo intergenerazionale sviluppato dal progetto DIGI-LEARN. Il modello si articola in quattro moduli formativi dedicati alla geragogia, al growth mindset, all'alfabetizzazione mediatica e all'automotivazione, con l'obiettivo di fornire strumenti concreti per migliorare l'apprendimento digitale nella terza età. Alla sessione hanno contribuito i partner di progetto Sabela Ben Zarandón (Femxa), Marisa Macrini (Venetian Cluster), Kriselda Dedndreaj (Together for Life) e Inès Eba Ekotto. Sono inoltre state condivise esperienze particolarmente significative come il "Patentino Nonni Smartphone" di Enaip Lombardia e il progetto e-EngAGED dell'Athens Lifelong Learning Institute, esempi concreti di come la formazione digitale possa rafforzare autonomia e partecipazione sociale.

a cura di **CRISTINA PARRINELLO**

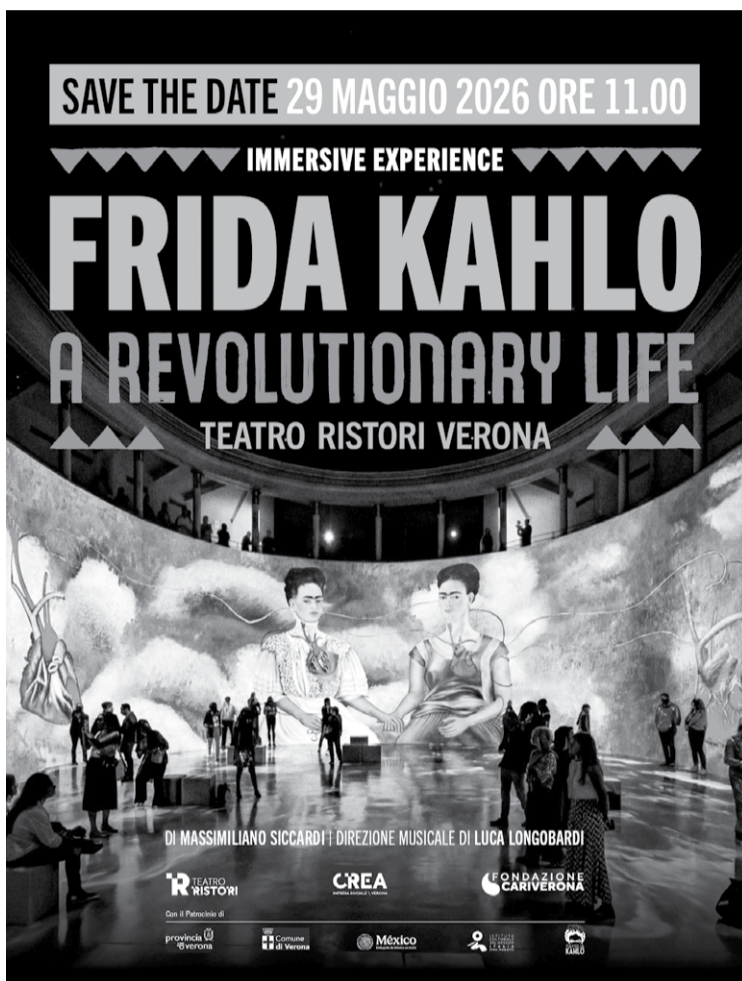
# "A SPASSO PER VERONA"



## Frida Kahlo rivive al Teatro Ristori in un viaggio immersivo tra arte, dolore e rivoluzione

Dal 30 maggio all'11 ottobre il Teatro Ristori di Verona ospita Frida Kahlo - A Revolutionary Life, la nuova creazione immersiva firmata da Massimiliano Siccardi, Luca Longobardi e Vittorio Guidotti, un progetto che conclude idealmente la trilogia dedicata ai grandi artisti che hanno segnato una svolta nella sensibilità contemporanea, dopo Van Gogh e Klimt. Si tratta di un'esperienza che va oltre la mostra e si trasforma in racconto, emozione e immersione totale nell'universo creativo di Frida Kahlo.

Prodotta da CREA srl Impresa Sociale, società strumentale di Fondazione Cariverona, l'opera conduce il pubblico nel cosmo della pittrice messicana attraverso una fusione di immagini, musica e parole che dà vita a un grande affresco visivo. Un linguaggio espressivo che richiama idealmente an-



che l'influenza di Diego Rivera, compagno di vita e figura centrale nella formazione artistica e umana di Kahlo.

Le immagini, realizzate con tecniche che spaziano dal disegno tradizionale all'intelligenza artificiale, compongono un potente poema visivo capace di evocare le molteplici anime dell'artista: il folklore messicano, il surrealismo, il misticismo e il realismo magico che alimentano la sua straordinaria produzione pittorica. Non una semplice successione cronologica di opere, ma una narrazione che intreccia simboli, suggestioni e contrasti, restituendo la complessità di una personalità impossibile da separare dalla propria arte. La vita di Frida Kahlo diventa così il cuore stesso dell'esperienza. Dolore fisico, passione politica, amori travolgenti, desiderio di libertà e inesauribile

forza creativa si fondono in un percorso che accompagna lo spettatore attraverso le tappe più significative della sua esistenza. Come scrisse il poeta e pittore José Moreno Villa, «è impossibile separare la vita e l'opera di questa persona così particolare: i suoi dipinti sono la sua biografia». Ed è proprio questa biografia che prende forma sulle pareti e nello spazio del Teatro Ristori.

Il viaggio si sviluppa attraverso una serie di quadri evocativi. Si parte dal Viaggio nel mondo riflesso, ispirato alle parole della stessa Frida sulla vita come percorso di scoperta, per attraversare poi la città della sua infanzia e giungere all'incontro con Diego Rivera. In Un respiro rivelatore riaffiora il ricordo della bambina costretta a letto dalla poliomielite, che immaginava mondi nuovi disegnando sul vetro appannato della finestra. Seguono Radici, dedicata alle antiche civiltà e ai simboli che popolano la sua pittura, e Matrimonio, rappresentazione

dell'unione tra principio maschile e femminile.

Il racconto prosegue con la Rivoluzione messicana, l'esperienza negli Stati Uniti, i sogni e gli incubi della Danza macabra, fino al Sogno del cervo ferito, presagio di sofferenza e rinascita. A chiudere il percorso è Frida vive (il tram), dedicata al drammatico incidente che segnò per sempre la sua esistenza. Un evento quasi fatale che, paradossalmente, divenne l'origine della sua straordinaria vocazione artistica.

Ne emerge il ritratto di quella che gli autori definiscono "la donna dei nostri sogni": una figura capace di trasformare il dolore in bellezza e la fragilità in forza creativa. Un viaggio immersivo che invita il pubblico a percorrere i sentieri della sua vita, tra radici, passioni e visioni, riscoprendo l'attualità di una delle artiste più amate e influenti del Novecento.

## YOGA... NESSUN PENSIERO

**M° Andrea Casali**

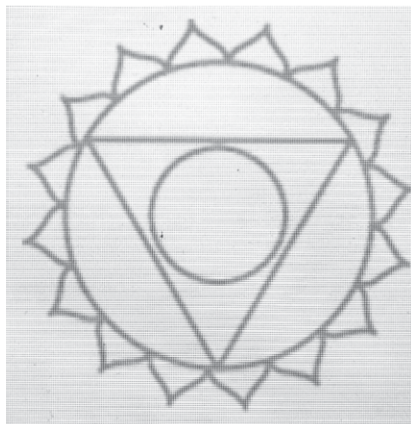
Registered Yoga Teacher RY 500 Yoga Alliance  
Yoga Teacher and Evaluator - YCB Ministry of AYUSH



Lo Yoga moderno è il precipitato di un lungo processo. I testi classici riportano pochissime posizioni. Non esistevano le sequenze dinamiche né le decine di Asana. Ciò perché l'obiettivo dello Yoga era (ed è) la Meditazione. Per esempio negli **Yoga Sutra di Patanjali** la parola Asana significa "posizione seduta stabile per meditare". Ed anche nell'**Hatha Yoga Pradipika**, sono descritte appena **quindici** posture. Solo alla fine del 1800, in India, le tradizioni yogiche, entrando in dialogo con i movimenti di cultura del corpo, hanno iniziato ad elaborare le tecniche dello Yoga moderno. È solo tra il **1920 ed il 1940** si è sviluppato lo stile dell'Hatha Yoga che pratichiamo noi! Ma qui, oggi, è **Visuddha**, il quinto Chakra, quello della Gola, a chiedere attenzione. Si può avvertire alla base del collo, in corrispondenza della Tiroide. È associato all'ispirazione, alla fede ed alla capacità di comunicare. È rappresentato da un

**Loto** a 16 petali che circonda un **Triangolo** rovesciato che contiene un **Cerchio**, a significare crescita spirituale e purificazione di corpo, mente e spirito. Il colore è il **Blu** (chiarezza, verità). L'Elemento è l'**Etere**. Il Bija Mantra ( sillaba che racchiude l'essenza vibrazionale di uno specifico principio cosmico) è **Ham**. L'Elemento sottile è il **Suono**. Le Ghiandole collegate sono la Tiroide e le Paratiroidi. Le zone anatomiche: nuca, denti e apparato respiratorio dalla parte alta della trachea in su. Quand'è bloccato o squilibrato si manifesta timidezza, debolezza o incapacità di esprimere i pensieri. Tuttavia, quando è in equilibrio, viene favorita la creatività, l'espressione positiva di sé e la comunicazione costruttiva. Vediamo allora due Asana per mantenerlo aperto e bilanciato, quelle che considero più semplici

ma più efficaci: Sarvangasana, la Semicapovolta e Halasana, l'Aratro. **Sarvangasana**, Sarva significa **Intero** e Anga, **Parti**. Quindi può definirsi come "la posizione che coinvolge tutto il corpo". Per eseguirla non servono particolari caute-



le **salvo soffrire di patologie acute del capo o del tratto cervicale**. Si fa così: da supini, testa e colonna vertebrale allineate, gambe distese, piedi uniti. Mani lungo i fianchi con i palmi rivolti in basso. Ora,

contraendo gli addominali, con l'aiuto delle braccia, prima si pieghino le ginocchia, per appiattare la curva della lordosi, poi si sollevino le gambe in verticale, distendendole. A questo punto, premendo braccia e mani al suolo, si sollevino glutei e schiena, portando il tronco in verticale. Si ruotino i palmi verso l'alto, si pieghino i gomiti e si appoggino, per sostenersi, le mani dietro la gabbia toracica. I gomiti devono rimanere alla larghezza delle spalle. Lo sterno preme sul mento. Nella posizione finale, le gambe sono verticali, unite, rilassate e in linea con il tronco. Il corpo è sostenuto da spalle, gomiti e dalla nuca. Occhi chiusi, nessuna apnea e nessun pensiero. Si tenga per 1 o 2 minuti e, per uscirne, si portino le gambe in avanti finché i piedi non si trovino sopra e dietro la testa. Poi, tenendo le gambe distese, si abbandoni l'appog-

gio delle mani riappoggiando le braccia a terra lungo il corpo con i palmi in basso. A questo punto si torni, vertebra dopo vertebra, al suolo, seguendo poi con i glutei e le gambe. **Mai sollevare o ruotare il collo!!** **Halasana**. Hala significa **Aratro**. Da supini, si sollevino le gambe, unite, fino a formare un angolo di 90° con il busto. Mani e braccia adese al corpo, palmi a terra, addome attivo e spina dorsale ben appiattita sul materassino. Si portino le mani ai fianchi per tenere la pelvi sollevata. Ora si spinga il bacino in direzione della testa così da portare il coccige perpendicolare al soffitto. Si spostino poi le gambe distese oltre la testa e, senza sforzare le cervicali, s'appoggiano le punte dei piedi dietro, sul pavimento. Solo ora si ridistendano le braccia a terra. **Mento a contatto con lo sterno**. Si tenga 5 -10 respirazioni complete e si torni supini srotolando la schiena lentamente, **senza sollevare il collo**. Attenzione: **non**



**muovere mai la testa** durante Halasana. La sensazione finale sarà di grande allungamento e serenità psichica. Per chiudere e per chi non volesse praticare Yoga ma volesse comunque riequilibrare Visuddha suggerisco il canto, la recitazione o la dizione, l'uso di pietre come il lapislazzulo o l'acquamarina, o di oli essenziali quali eucalipto o camomilla. Utile anche il ripetere mentalmente Mantra del tipo: "Sono ascoltato e compreso dagli Altri".

## IL TROFEO DI NUVOLARI TORNA A MANTOVA PER I 100 ANNI DELL'AUTOMOBILE CLUB MANTOVAIL MUSEO NICOLIS ESPONE A PALAZZO TE LA LEGGENDARIA COPPA VANDERBILT

Ci sono trofei che celebrano una vittoria. E ci sono trofei che custodiscono una leggenda. La Coppa Vanderbilt conquistata da Tazio Nuvolari il 12 ottobre 1936 a Roosevelt Raceway, New York, appartiene a questa seconda categoria: simbolo di una delle più straordinarie imprese del motorismo mondiale, è oggi custodita dal Museo Nicolis, tra le più autorevoli

realità museali internazionali dedicate alla conservazione e valorizzazione della cultura motoristica.

In occasione delle celebrazioni per il Centenario di ACI Mantova, mercoledì 3 giugno il Museo Nicolis ha esposto in via del tutto eccezionale a Palazzo Te (Mantova) questo straordinario cimelio, riportando simbolicamente nella terra natale di Nuvolari il tro-

feo che consacrò il "Mantovano Volante" tra i più grandi piloti di tutti i tempi.

Alta 70 centimetri, realizzata in argento massiccio e con un peso di circa 70 chilogrammi, la Vanderbilt è considerata tra i più imponenti e scenografici trofei automobilistici del suo tempo. Realizzata dalla Maison Cartier per il magnate George Vanderbilt, non nacque soltanto come premio

sportivo, ma come autentico simbolo di prestigio internazionale.

La sua storia è all'altezza della sua leggenda. Nel 1936, davanti ai più grandi campioni internazionali e alle vetture più potenti dell'epoca, Nuvolari dominò la gara di 300 miglia con una superiorità straordinaria, imponendosi al pubblico americano con una vittoria che lo consacrò defi-



nitivamente mito mondiale. Tanto che la stampa americana arrivò a definirlo "The Devil of Speed", il diavolo della velocità. La leggenda racconta che, al termine della corsa, davanti

a quella gigantesca coppa, Nuvolari si calò letteralmente all'interno del trofeo brindando con una magnum di champagne, in una delle immagini più iconiche dell'epopea del campionissimo mantovano.

## Con 'Friend of a Castle' allo spazio vitale in mostra modi alternativi di interagire con la realtà

La realtà interpretata in modi alternativi è il tema centrale dell'esposizione Friend of a Castle alla Fondazione Spazio Vitale, inaugurata sabato 13 giugno alle 18.30 in via San Vitale 5.

La mostra è la prima personale dell'artista Eugenio Toscano, nato a Firenze nel 1998, che sceglie la dimensione sensoriale come mezzo per trasmettere i suoi messaggi, offrendo alternative ai modelli tradizionali di percezione. Sarà possibile vedere ad esempio come si può interpretare la realtà attraverso un casco oppure via segnali radio o elettromagnetici.

Il titolo della mostra, in ita-

liano Amico di un Castello, gioca sul concetto di stare vicino a qualcosa di misterioso e imponente, conoscerlo dal di dentro, senza riuscire ad arrivarne al centro. Concetto che rimanda all'esperienza dell'artista che, in occasione della mostra, ha vissuto e lavorato direttamente dentro lo spazio espositivo, trasformandolo in una specie di casa-laboratorio.

I visitatori potranno vedere al piano seminterrato il tavolo di lavoro dell'artista, con i materiali usati durante la preparazione, schizzi, prove e appunti. Un vero e proprio dietro le quinte.

In esposizione anche un ca-

scio particolare fatto di ferro e tessuto, nominato Scafiandro, che limita la vista e fa ascoltare dei suoni che alterano la percezione e dei piccoli dispositivi nascosti negli angoli delle pareti che captano i segnali radio ed elettromagnetici presenti nell'ambiente, trasformandoli in impulsi che il corpo riceve inconsapevolmente. Il cuore della mostra sarà la performance denominata Stranfero, che prenderà il via proprio la sera dell'inaugurazione: in una stanza completamente insonorizzata l'artista indosserà una struttura carica di microfoni e altoparlanti, collegata al pavimento tramite un filo metallico. Muovendo-

si, il suo corpo produrrà rumori, feedback e interferenze sonore.

Tutta la mostra ruota attorno all'idea di struttura come qualcosa di doppio: da un lato uno strumento per percepire segnali invisibili come suoni, onde ed emozioni e dall'altro una specie di armatura che protegge da ciò che non si riesce a controllare. Le opere sembrano oggetti medievali o difensivi, ma anche giocattoli o apparecchi tecnici, sospesi tra passato, presente e immaginazione.

La mostra, curata da Giulia Moscheni, è visitabile gratuitamente dal mercoledì al sabato, dalle 15 alle 19.

## Manfrin e Dorigato superstar

La squadra esordienti della Bentegodi Tuffi continua a stupire nel doppio impegno del Trofeo Azzurri d'Italia: Genova per la categoria C3 (2017/18) e Roma per la C1 (2013/14).

Nella C1, doppietta dal trampolino da 1 e da 3 metri per Benedetta Manfrin, già stabilmente in nazionale giovanile: due gare impressionanti, chiuse con un ampio margine sulle avversarie. Considerando che è una 2014 opposta ad atlete del 2013, il risultato dice molto sul suo talento e sulle sue prospettive. Ottima anche la prova di Emma Passarini, che conquista

la finale di Riccione tra le top 12 della stessa categoria.

Tra i più piccoli (C3), doppio oro da 1 e da 3 metri per Ginevra Dorigato, miglior atleta del Nord Italia. Insieme a Sofia Vittoria Carta (terza in classifica), Viola Beghini, Teresa Sussi, Ginevra Albertini, Ambra Rinaldi e Isotta Paulicelli ha trascinato la squadra femminile della Bentegodi al primo posto assoluto del Nord Italia.

Bene anche il settore maschile, con l'argento da 3 metri di Manuel Cazzola, sfumato dall'oro solo per un infortunio all'ultimo tuffo da 1 metro.

## Due ruote, ANCMA: a maggio mercato in crescita dell'8,4%

Prosegue la fase positiva del mercato italiano delle due ruote a motore. I dati delle immatricolazioni di maggio diffusi oggi in esclusiva da Confindustria ANCMA (Associazione Nazionale Ciclo Motociclo Accessori) evidenziano una crescita complessiva dell'8,45% rispetto allo stesso mese del 2025, confermando la solidità del comparto e il ruolo sempre più centrale delle due ruote nelle scelte di mobilità degli italiani.

L'analisi dei dati restituisce tuttavia un quadro a due velocità. A trainare il mercato sono soprattutto gli scooter, che registrano un robusto incremento del 14%, mentre le moto si mantengono sostanzialmente sui livelli dello scorso anno, con una crescita dell'1%.

Una dinamica che riflette uno scenario ancora caratte-

rizzato da incertezze geopolitiche, pressione inflazionistica e consumi prudenti, orientando la domanda verso soluzioni di mobilità efficienti, accessibili e funzionali agli spostamenti quotidiani. In questo contesto, lo scooter si conferma protagonista della mobilità urbana ed extraurbana, mentre la sostanziale tenuta delle moto, pur in una fase di rallentamento, evidenzia la resilienza di una domanda alimentata non solo da esigenze di mobilità, ma anche dalla passione, dal turismo e dal tempo libero.

IL MERCATO DI MAGGIO - Prosegue anche nel quinto mese dell'anno la fase espansiva del mercato delle due ruote. Come anticipato, maggio archivia un incremento dell'8,45% rispetto allo stesso mese del 2025, per un totale di

48.494 veicoli immatricolati. A sostenere la crescita sono ancora una volta gli scooter, che confermano il ruolo di principale motore del mercato con un progresso del 14,06% e 28.909 unità registrate. Più contenuta, invece, la dinamica delle moto, che avanzano dell'1,19% raggiungendo 18.113 immatricolazioni. Sostanzialmente stabile il comparto dei ciclomotori, che chiude il mese con 1.472 unità, appena due in più rispetto a maggio 2025 (+0,14%).

MERCATO CUMULATO - Nonostante il rallentamento osservato nel segmento moto, il bilancio dei primi cinque mesi dell'anno conferma un quadro di crescita solida e diffusa. Il mercato complessivo registra infatti un incremento del 13%, attestandosi a 177.662 vei-

coli immatricolati. In linea con l'andamento mensile, sono gli scooter a guidare l'espansione del settore, con una crescita del 16,57% e 101.271 unità vendute, consolidando la propria leadership sia in termini percentuali sia di volumi. Positivo anche il contributo delle moto, che mettono a segno un aumento del 7,91% per un totale di 70.823 immatricolazioni. Chiudono i ciclomotori, che confermano un andamento particolarmente dinamico con una crescita del 18,12% e 5.568 unità registrate.

MERCATO ELETTRICO - Continua a beneficiare dell'effetto degli incentivi statali, seppur ormai esauriti, il mercato delle due ruote elettriche. A maggio il comparto registra una crescita del 46,70%, raggiungendo 1.062 veicoli immatricolati.



**VERONAMERCATO®**  
ITALMERCATI



**PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.**

**GIALLO + BLU = VERDE**  
La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti: ortofrutta, latticini e dell'intero comparto food, destinati ai mercati nazionali e internazionali, transitano da qui. La nostra piattaforma logistica è una struttura strategica, per grandi e continui flussi, all'incrocio dei corridoi Palermo/Bari e Livorno/Riviera. Verona Mercato ricopre un ruolo rilevante nella movimentazione dei prodotti alimentari in Italia e in Europa e, al contempo, rimane attenta al territorio veronese, valorizzando le produzioni locali e il capitale servizio "ultimo miglio".  
Le scelte: occhio verde in 18 anni di attività hanno consentito a Verona Mercato di affrontare la transizione ecologica con consapevolezza e ottimismo: risparmio energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, recupero dei rifiuti, lotta allo spreco alimentare. Questi sono tra i nostri punti di forza per uno sviluppo sempre più sostenibile.



**VERONAMERCATO®**  
Natura per il futuro

Via Sommacampagna 63 D/E  
37137 Verona  
tel. (+39) 045 8632111  
fax (+39) 045 8632112  
info@veronamercato.it

www.veronamercato.it

Il sistema di gestione di Verona Mercato è certificato secondo le norme



# BUDAPEST BUSINESS PARTY 2026, IL NETWORKING INTERNAZIONALE FIRMATO DAL VERONESE ALESSANDRO FARINA

È l'evento organizzato a Budapest da ITL Group, azienda fondata dal veronese Alessandro Farina, e anche nel 2026 ha confermato il proprio ruolo tra gli appuntamenti di riferimento per la business community internazionale in Ungheria. L'11ª edizione del Budapest Business Party ha riunito a bordo della River Diva quasi 500 ospiti, oltre 20 partner e una rete di imprenditori, manager, professionisti e rappresentanti diplomatici. I numeri raccontano una parte del successo: oltre 120.000 visualizzazioni, più di 3.000 interazioni e 15.000 persone raggiunte attraverso la comunicazione online prima dell'evento.

A bordo, quasi 500 partecipanti. I biglietti erano già esauriti ben prima della serata, segno di una community che continua a crescere e a riconoscere nel Budapest Business Party un'occasione concreta di incontro, relazione e sviluppo professionale. La serata si è aperta alle 19:00 con l'arrivo degli ospiti sulla River Diva. Tra drink, aperitivo e incontri informali, l'atmosfera si è subito animata. I partecipanti si sono mossi tra gli stand, dialogando con aziende partner storiche e nuove realtà entrate per la prima volta nella community del BBP. Il riscontro dei partner è stato particolarmente positivo. Alcune aziende han-

no già manifestato l'intenzione di tornare anche nel 2027; tra queste, NRN Privée ha confermato la propria partecipazione alla prossima edizione. Alle 20:00 la nave ha lasciato gli ormeggi, dando inizio alla navigazione lungo il Danubio. Da quel momento il Budapest Business Party è entrato nel vivo, confermando la formula che negli anni ne ha costruito l'identità: networking internazionale, conversazioni di valore e un contesto capace di unire dimensione professionale e relazioni umane. Molti ospiti hanno sottolineato proprio questo aspetto nei feedback ricevuti dopo l'evento.

Tra le espressioni più ricorrenti: "esperienza fantastica", "conversazioni stimolanti", "connessioni di valore" e "organizzazione eccellente". In molti hanno evidenziato l'atmosfera unica a bordo, dove discussioni professionali, rapporti personali e nuove opportunità di business si sono intrecciati in modo naturale. Particolarmente significativo il commento di un partecipante: "Le connessioni professionali più solide non nascono dalla scala, ma da un contesto condiviso, da luoghi in cui le conversazioni si trasformano naturalmente in memoria professionale e fiducia nel lungo periodo". Altri hanno descritto la serata come



"un'esperienza davvero speciale" e "il perfetto equilibrio tra eleganza, ottima compagnia, ospitalità eccellente e un'atmosfera straordinaria". L'edizione 2026 ha avuto anche una forte dimensione internazionale. Tra gli ospiti, ITL Group ha accolto Sua Eccellenza Giuseppe Scognamiglio, Ambasciatore d'Italia in Ungheria, insieme ad altri ambasciatori e rappresentanti diplomatici. Una presenza che ha confermato il valore del Budapest Business Party come piattaforma di dialogo, collaborazione e rafforzamento delle relazioni internazionali.

A bordo erano presenti partecipanti arrivati da diversi Paesi della regione, tra cui Austria, Romania, Italia e oltre. Per una sera, il Danubio è diventato un palcoscenico internazionale, dove Budapest ha riaffermato il proprio ruolo di hub dinamico per le relazioni economiche in Europa centrale. Un ringraziamento speciale è stato rivolto anche ai partecipanti coinvolti attraverso l'iniziativa TriBu.City, progetto nato per costruire ponti tra nazioni, persone e città. L'appuntamento è al Budapest Business Party 2027

## Successo di visitatori alla mostra multimediale "Il Cenacolo di Leonardo da Vinci. Tra le pieghe dell'anima"

Successo di pubblico alla mostra "Il Cenacolo di Leonardo da Vinci, tra le pieghe dell'anima" organizzata dall'Associazione Rivela. Dal 21 marzo al 24 maggio, sono stati 6mila i visitatori che si sono lasciati guidare alla scoperta delle principali opere dell'artista nel percorso multimediale allestito nel Silos di Levante del Polo Universitario di Santa Marta, a Verona.

Visitatori che arrivano a superare quota 11mila se si considera il grande progetto diffuso che ha incluso altre esposizio-

ni - ospitate da fine febbraio a fine marzo nei comuni di Soave, Bussolengo e Grezzana - sempre dedicate al Cenacolo. Con la possibilità unica di poter ammirare l'Ultima Cena, dipinta nel refettorio di Santa Maria delle Grazie a Milano, riprodotta in dimensioni quasi fedeli all'originale.

Ora l'associazione è già proiettata verso una nuova e altrettanto interessante proposta culturale. «La mostra del 2027 sarà dedicata agli affreschi della Basilica Superiore di Assisi realizzati da Giotto e

raffiguranti la vita di san Francesco: un percorso che offrirà al pubblico l'opportunità di approfondire il tema del cenacolo francescano e di avvicinarsi a uno dei cicli pittorici più straordinari della storia dell'arte, capace ancora oggi di interrogare e affascinare persone di ogni età», anticipa il presidente di Rivela, Ermano Benetti.

Consolidata è la formula di coinvolgere le giovani generazioni in percorsi di Formazione Scuola-Lavoro (ex Pcto). Nel caso della mostra

su Leonardo, sono stati 70 gli studenti, tra ragazze e ragazzi provenienti da 12 scuole secondarie di secondo grado di Verona, a prendere parte a un iter formativo di sei mesi per diventare "ciceroni" e accompagnare a conoscere l'opera leonardesca negli aspetti meno noti, affiancati da volontari e tutor di Rivela.

Novità di quest'anno è stato il concorso di disegni e poesie rivolto alle scuole primarie, secondarie di primo grado e ai gruppi di catechismo della provincia di Verona. «L'ini-

ziativa ha coinvolto centinaia di bambini e ragazzi, offrendo la possibilità di confrontarsi in modo creativo con i temi della mostra e con le domande suscitate dall'opera di Leonardo», spiega ancora Benetti. Il progetto ha permesso quindi di aiutare a riscoprire il valore umano e universale dell'arte: «I grandi artisti, quando mossi da una domanda autentica sul significato della vita, possono diventare compagni di viaggio e offrire spunti preziosi per interrogare la propria esperienza personale».

Attraverso il Cenacolo, i visitatori hanno potuto cogliere non solo la grandezza artistica di Leonardo, ma la profondità del suo percorso umano. Con un riflesso tangibile sulla società. In particolare, nuova è infine la collaborazione nata con la Casa circondariale di Verona che ha partecipato al progetto attraverso un percorso dedicato, segno concreto di come l'arte possa diventare occasione di incontro, dialogo e valorizzazione della persona.

## "Causa Affetto": al centro commerciale la Grandemela Shoppingland (VR) parte l'educazione sentimentale della generazione Z

Al centro commerciale veronese si raccolgono le voci, le domande e le storie dei ragazzi su amore, sessualità e relazioni: diventeranno la materia prima di un vodcast in otto puntate condotto da Giulia Boverio. L'iniziativa, promossa da Cushman & Wakefield e ideata da Orange Media Group, coinvolge in tutta Italia quindici centri commerciali.

Lugagnano di Sona (VR), 18 giugno 2026 - I centri commerciali italiani non sono più soltanto luoghi di acquisto. Sono diventati piazze. E come tutte le piazze, ospitano incontri,

amicizie, primi appuntamenti, litigi, riconciliazioni, addii. Soprattutto fra i più giovani: la Generazione Z li frequenta più volte al mese nel 58% dei casi, e per quasi un ragazzo su due la food court è una "destinazione in sé", un punto di ritrovo prima ancora che un luogo di consumo (fonte: indagine BVA Doxa, 2023). La GrandeMela, alle porte di Verona, è uno dei luoghi simbolo di questa trasformazione nel territorio veronese: un punto di riferimento per migliaia di famiglie e di giovaniche lo attraversano ogni setti-

mana. Da questa constatazione nasce "Causa Affetto", l'iniziativa promossa da Cushman & Wakefield, gestore di alcuni dei più importanti centri commerciali italiani e fra i principali operatori internazionali nei servizi immobiliari, e ideata da Orange Media Group. Un progetto che porta nei mall un tema spesso confinato alle scuole, alle famiglie o ai social network: l'educazione sentimentale. La GrandeMela è fra i quindici centri italiani che hanno scelto di aderire.

IL TITOLO, IL SENSO

Il nome del progetto è insieme un gioco linguistico e una tesi. Prendendo a prestito dalla logica il principio di causa-effetto, gli ideatori lo hanno trasformato in "causa-affetto": se da ogni azione, anziché un effetto, scaturisse un atto d'affetto, l'educazione sentimentale non sarebbe forse più necessaria. È un'utopia consapevole, che però segna la rotta: indagare i tormenti relazionali della generazione più giovane per restituire risposte costruttive, senza paternalismi.

### "CONNETTORE A SECCO AL-FER"

(BREVETTATO)

Il "connettore a secco AL-FER" nasce in tempi recentissimi per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia. Destinato a sostituire così la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni, il "connettore a secco AL-FER" è composto da un unico perno metallico ottenuto da una barra o 16 opportunamente lavorate con filettatura per legno nella parte da fissare sulla travatura. Nella porzione corrispondente all'assito la barra rimane liscia, mentre torna con lavorazione a testa esagonale dotata di scanalature nella parte da annegare nel calcestruzzo.



Il "connettore a secco AL-FER" è costituito da un unico perno opportunamente sagomato per il miglioramento dell'aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.

l'impegno che impone l'edilizia moderna, nel campo del recupero storico monumentale, ha sensibilizzato i progettisti AL-FER a tal punto da indurli a compiere ricerche nel campo delle Connessioni per l'adeguamento statico di solai in legno.

#### I VANTAGGI

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l'isolamento termocustico, inserendo un pannello di materiale isolante tra i gallegg.
3. Prodotto di massima.
4. Tutto il preesistente non viene assolutamente danneggiato.
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono adoperati liquidi (il getto o bolacca sono tenuti separati da un telo impermeabile).
7. Migliora l'interazione di tutte le sue parti (legno/muratura).
8. Acquisita maggior resistenza al fuoco.
9. Nessuna necessità di smaltimento in discariche speciali.
10. E' possibile la completa riconversione in origine.
11. Massima semplicità di applicazione (no mano d'opera specializzata).

**AL-FER** S.R.L.

37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax. 045 8840780  
Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: [al-fer@al-fer.it](mailto:al-fer@al-fer.it)

## Due libri ed una parlante statua narrano di Teoderico di Verona (454-526), guarda caso, a 1500 anni dalla sua morte...

Di un'Associazione tedesca, che si occupasse della storia di una città di Bonn, che, in epoca romana, si chiamava Verona, e di Teoderico di Verona – in tedesco: Dietrich von Bern – stesso, non avevamo mai saputo nulla, sino a quando un amico, pure, tedesco, Reinhold Jordan, tre anni orsono, ci fece presente semplicemente che, un tempo, Bonn era denominata Verona... Alla cieca, ce ne informammo, prendemmo contatti e, dopo qualche mese, dai gentili signori Rolf Badenhausen, Dorsten – pure, conoscitore attento della lingua italiana – e Karl Weinand, Monaco di Baviera, ambedue ricercatori e studiosi di saghe storiche germaniche, avemmo lieta conferma, di quanto, sul tema "Verona" il citato amico tedesco – profondo studioso di antiche numismatica e medagliistica – inizialmente, ci fece cenno. I due amici, Badenhausen e Weinand, visto il nostro interesse per Bonn-Verona e per Teoderico di Verona, non solo ci spiegarono dettagliatamente di quanto, agli effetti ricerca e studio, normalmente, essi si occupano, ma, oltre a mandarci propri libri, ci fecero avere l'ottimo volume, dal titolo "Bonn-Bern-Verona, Te-

oderich der Grosse und Dietrich von Bern in Sage und Geschichte" – Teoderico il Grande e Teoderico di Verona, da loro stessi steso... Quest'ultima opera, 362 pp. e più che numerosissime fotografie, è, in gran parte, dedicata a Verona e quindi, anche ai due sopra citati Teoderici. A nostro parere, tale volume, dato il suo prezioso, particolareggiato contenuto, illustrante Verona, la figura di Teoderico e leggende allo stesso collegate, con studiatisime, chiare e abbondanti considerazioni, non può rimanere inosservato, in terra veronese ed italiana, meritando, esso, invece, di essere fatto leggere e gustare, anche nella lingua di Dante, onde si sappia, oltre a ciò, chea già è noto, di quanto valore storico goda Verona, anche all'estero. Non solo: i due Autori della nuova, importante opera meritano alto riconoscimento, per quanto fatto...! Certo, tutto questo si otterrebbe traducendo il libro Bonn-Bern-Verona in italiano e quindi, pubblicandolo. In tal senso e trattandosi di realizzare l'intento, spargemmo voce, proponendo la cosa – purtroppo, il tempo passa supervelocemente... – sino a che giungemmo ad approdare,

grazie al suggerimento dell'amico Mario Albini, presso il "Gruppo Volontari per Re Teoderico", con la collaborazione di Umberto Fraccaroli, del Gruppo stesso..., fondato – come si leggerà, più sotto, a cura dell'attivo sig. Badenhausen – dal veronese ing. Luigi Franchi... Ing. Franchi, che, da anni, con il suo Gruppo, attende di poter collocare in Verona, una grandiosa statua, fatta scolpire ad hoc, in marmo bianco, dedicata all'ostrogotoveronese Teoderico... Rolf Badenhausen: "Del nostro decimo volume di ricerca, da titolo Bonn-Bern-Verona – vedi foto allegata –, uscito nell'ottobre 2024, ha dato notizia, a Verona, il dr. Pierantonio Braggio, su Verona sette e su Adige TV del 20.11 2024. In merito, informammo, nel novembre 2024, con una traduzione in tedesco del suo articolo, sul nostro BERNER 101 – Notiziario del sopra citato Forum, n.d.t. – alle pagine 56-57. Ricevuta, da noi, una copia del nostro volume, in tema, Bonn - Bern - Verona – che tratta, pure, come sopra menzionato, di Teoderico di Verona – per sé stesso ed una, per la Biblioteca Civica veronese, egli ci informò del suo interesse ad

## Hermann Weiskopf, Innsbruck, Austria noto attore e regista, grande amico di Verona

Con i suoi più che riconosciuti docufilms, fa "conoscere, ricordare e riflettere" ... Nell'intervista, che segue – poche parole, ma tanto contenuto – Weiskopf ci racconta della sua attività, svolta anche in Italia e sul Garda veronese...

D.: Sig. Weiskopf, da quando opera, nel settore dei documentari e dei films? Quando e come, ha deciso di dedicarsi a tale comparto dell'arte?

R.: Sono nato, come attore, a Roma, negli anni ottanta/ novanta del 1900, coprendo ruoli del tipico "tedesco", essendo austriaco. Lì, ho imparato il mestiere, lavorando, con Fellini, Zeffirelli, Mario Monicelli, Tinto Bras e altri registi e maestri. Tornato ad Innsbruck, nel 1995, ho cominciato a produrre film, in collaborazione con italiani, come la pellicola d'esordio, di Luca e Marco Mazziere, dal titolo "I Virtuali". Dal 2005, mi sono dedicato alla regia. "Mia Zia Lydia", "La notte dei Cristalli" e "Otto Neu-

rurer - una luce nelle tenebre" erano i miei primi films, sul tema del nazismo e, quindi, su storie di vittime innocenti. Storie, di fatti avvenuti, nella mia terra – Innsbruck e d'intorni – e di vittime, quali ebrei, sacerdoti e, purtroppo, di ben altri. Questo, perché il nazionalsocialismo, nella sua assoluta crudeltà e nella sua furia omicida, distruttore di tutti e di tutto, non può e non deve essere mai dimenticato...

D.: Quando ha pensato di passare a proporre temi più interiori, ma, sereni, dedicati a riflessioni, anche sul tema "vita"? R.: Nel 2020, scomparso il Covid 19, decisi di girare il "Ride back to Freedom", partendo, in "Vespa", alla prima riapertura

dei confini, da Innsbruck, il 15 giugno 2020, assieme al cameraman, Bernhard Freinademetz, raggiungendo, via Brennero, Lampedusa..., tra interviste, alla gente, che incontravamo, per caso, sul tema di come fosse andata, circa il lockdown, e su come fosse cambiato, in seguito al virus, il concetto di libertà personale... Ne risultò un bellissimo docufilm, che ebbe grande successo e, tale, che mi sono sentito spinto a girare, subito dopo, il docufilm "Ride back to Best Age", sul tema dell'invecchiamento umano, e, non ultimo, il "Ride back to Faith", su temi della Fede...

Grazie sig. Weiskopf e complimenti per la Sua attività... Auguri per la Sua opera futura, che, perfettamente atta, a fare conoscere concetti e luoghi importanti, crea, al tempo, serenità, negli animi e grande cultura...

Nella foto: Hermann Weiskopf. Con la sua "Vespa"...

Pierantonio Braggio



una edizione italiana del libro. In merito abbiamo confermato la collaborazione redazionale, nella revisione del testo in italiano e l'autorizzazione alla pubblicazione dell'opera. Ne frattempo, il dr. Braggio ha potuto attirare l'attenzione, circa

la pubblicazione in lingua italiana del nostro volume, del veronese "Gruppo Volontari per Re Teoderico". Il dr. ing. Luigi Franchi, presidente di tale Associazione, aveva pubblicato, nel 2019, una sua opera di ricerca, dal titolo "Verona e il

suo Re - Antologia di più pubblicazioni, su Re Teoderico". Come, già, indica il titolo, tale pubblicazione, 362 pagine, con molte fotografie, è dedicata alla storia veronese di tale re italiano.

Pierantonio Braggio

## "Dal campo al piatto: erbe aromatiche spontanee e risotti" - conoscere le erbe" ...

Il grande numero di "erbe", che la natura, durante tutto l'anno, ci offre – rallegrando la vista, con verde e sempre straordinari fiori – non è, purtroppo, dovutamente conosciuto, mentre, tali erbe sono essenziali, per l'ali-

mentazione animale, nella preparazione di medicine e, un tempo ed oggi, particolarmente, importanti, in cucina. Ricordiamo che non stiamo parlando di erbe coltivate, ma, essenzialmente "spontanee", che, raccolte

al tempo giusto e con effettiva conoscenza delle stesse, nonché dei necessari metodi di cottura, consentono preparazioni straordinarie, per la tavola e, al tempo, per la salute. In questo verde quadro, le Cuocche contadine, Fiorella Dal Negro – anche, presidente della Confraternita delle Erbetto e della Pissòta – e Fabiana Martini, propongono un corso ad hoc, soprattutto, pratico, per chi desidera conoscere le "erbe" e utilizzarle, con successo, in cucina. In tale quadro, si è tenuto, presso l'Agriturismo alle Torricelle, Verona, immerso, nel verde della veronese collina, un incontro, espressamente dedicato alle "erbe" spontanee, in occasione del quale i convitati hanno potuto assistere, alla preparazione – a scopo didattico – di tre "risotti alle erbe", nella preparazione, curata dalla citata Cuoca contadina, Martini, coadiuvata dal marito, il quale assolveva al nobile compito di versare, di tanto in tanto, porzioni di

"brodo", nell'immensa pentola, nella quale, in via di cottura, il bianco cereale veniva, costantemente, mescolato dalla moglie, Cuoca Fabiana. La quale, in tale durante, rispondeva dettagliatamente alle domande dei presenti – importante: donne, ma, anche uomini – sui dettagli della cottura in corso, su ingredienti e su erbe da introdurre, nella preziosa preparazione, in corso. Il primo risotto era agli "asparagi" il secondo, alle "erbe e ai fiori di prato", e il terzo – anche, per creare un po' di varietà, ma, sempre legato alla tradizione e alla campagna – al noto e saporito "tastasàl"... Tre risotti, di veronesissima tradizione, dagli ospiti presenti, altamente apprezzati, per i profumi, che gli stessi effondevano e per i gustosi, invitanti sapori, che facevano prevedere... Ma, la lezione non finiva lì..., tenuto conto che tali risotti, potevano essere gustati, accompagnati, da diverse erbe preparate, a parte, crude e cotte, al te-

game, e da formaggi... Elementi, questi ultimi, di volta in volta, accuratamente illustrati dalle signore Fiorella e Fabiana. Le quali, a simbolo della speciale Giornata didattica, sulle "erbe in cucina", avevano accortamente predisposto un grande, rotondo tavolo, sul quale, bel quattordici piatti, presentavano, ciascuno, una determinata, fresca "erba spontanea", da poco raccolta, nei prati circostanti – in merito vedi foto, qui accanto... Fiorella Dal Negro, da sempre, appassionata e studiosa delle erbe spontanee, ha elencato, quindi, alcune, fra le più note erbe di collina, utilizzabili, in cucina: Achillea millefoglie, Bardana, Borsa del pastore, Centocchio, Crespis vesicaria, Crispino, Galium, Malva, Nasturzio, Partenium, Pimpinella, Plantago lanceolata, Salvia pratensis, Salvia sclarea, Valeriana, Tarassaco ed altre...

Al centro del menzionato tavolo-simbolo delle "erbe", dominava un grande mazzo

di noti, straordinari fiori, di colore arancione, caratteristici della Calendula officinalis...! Una meraviglia...! Calendula, pure utilizzabile, in cucina... In tale colorito ambiente, non poteva mancare un sia pur breve accenno al vino..., che, a Verona, ogni pasto o ogni incontro accompagna... Lo studioso Lorenzo Simeoni, ha dettagliatamente illustrato la storia del pregiato, dolce "Riciòto" – vino, che, padre del grande Amarone, deriva da uve Corvina, Corvinone e Rondinella, appassite – prodotto, nella feconda Valpolicella, Verona... Un evento, dunque, per appassionati ed amanti della natura e di quanto la stessa offre, nonché di quella tradizionale cucina e di quel buon vino, la conoscenza approfondita dei quali è, ormai, cultura..., da curare e da trasformare in realtà, per la buona tavola. Ulteriori info, sul corso, di cui sopra, ai numeri: 348 721 10 75 o 349 231 61 19.

Pierantonio Braggio



# IL CAMPIONATO INDIVIDUALE AIGG 2026 A RIVA TOSCANA GOLF CLUB

Il 9 e 10 giugno sul percorso del Golf Club Riva Toscana si è svolto il Campionato italiano individuale dell'Associazione italiana giornalisti golfisti AIGG. Il bellissimo percorso Riva Toscana Golf Resort & Spa, vicino a Follonica in provincia di Grosseto, per la prima volta ha ospitato l'AIGG.

Il percorso aperto nel 2022 è un par 72 su 18 buche per una lunghezza di 6.475 metri disegnato da Giulio Cavalsani. Si trova circa a metà strada fra il Golf Club Punta Ala e il Golf Club To-

sca Pelagone, due storici campi da golf della Toscana. Il progetto è stato realizzato grazie alla passione di Paolo Negroni, bresciano, membro della celebre famiglia di prodotti alimentari e golfista da sempre.

Ci sono tutte le premesse perché il Riva Toscana diventi una destinazione di grande interesse. Il percorso si snoda tra circa 2500 ulivi secolari in un continuo saliscendi e viste panoramiche. Da dodici buche si può godere la vista del Tirreno, a nord su Piombino e a sud su

Punta Ala con l'isola d'Elba e le isole dell'Arcipelago Toscano all'orizzonte. Tre grandi laghi garantiscono l'approvvigionamento idrico ed entrano in gioco su alcune buche. Tra le scelte ambientali la rinuncia alla chimica e la scelta di una graminacea che resiste alla salinità tanto da poter essere irrigata con acqua di mare. Il tappeto erboso in macroterma garantisce un'ottima giocabilità anche nei periodi più caldi. Dagli ulivi viene prodotto un olio bio Toscana Igp.

Il resort è una elegante strut-

tura immersa nella campagna della Maremma con spa, piscina, ristorante panoramico affacciato sul percorso con 38 camere attuali ma con un ampliamento già in programma. Un'ospitalità, precisa il presidente e fondatore Paolo Negroni, "italiana" nei modi e nello stile.

Per l'AIGG sono state due giornate di sole con poche

nuvole e una costante brezza del Mar Tirreno che ha aiutato ad affrontare il caldo e a godere di un panorama unico tra mare e colline dell'Alta Maremma. Il presidente dell'Associazione Stefano Cazzetta ha premiato i vincitori con i consueti premi oltre le eleganti penne Visconti, le ambite scatole di biscotti Galbusera e le borse da viaggio pieghevoli di Blu Vacanze.

Questi i premiati: Campione italiano assoluto è Davide Zarotti, che in prima categoria nel Lordo rimane davanti a Dario Bartolini mentre al terzo posto sale Valentina

Bolla. Il Netto di prima categoria vede al primo posto Prisca Taruffi, con alle spalle Massimo Calamo ed Alessandro Lerbini al terzo posto. A Prisca va anche il premio 1° Lady intitolato a "Elisabetta Marcigliano". Nel Lordo di seconda categoria il primo posto è di Niccolò Cateni. Sul podio Marco Bucarelli e Claudio Razzini. Il Netto di seconda categoria premia Marco Dal Fior che con un ottimo secondo giro si aggiudica l'ambita Coppa Volvo. Alle sue spalle nella classifica Maurizio Losa e Alberto Carpinetti.

**Valentina Bolla**

## "Frate Indovino" ed il suo Calendario, su un francobollo di Poste Italiane...

La vignetta riproduce la figura iconica di un frate cappuccino, il cui volto sereno accompagna i lettori, dal 1946, anno di inizio della pubblicazione. Completa l'immagine il logo del celebre almanacco, che negli anni ha mantenuto la sua forte impronta francescana, offrendo parole semplici e rasserenanti e sostenendo i progetti caritativi dei Frati minori cappuccini, in Italia e nelle missioni. Un compagno quotidiano, fatto di spiritualità, consigli pratici e messaggi di speranza, nonché creatore di quiete interiore e di cultura. Completano il francobollo le legende "DAL 1946" e "IL CA-

LENDARIO DEGLI ITALIANI", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B" o 1,30 €.. Tiratura: centotantamila esemplari. L'annullo primo giorno di emissione è disponibile presso lo sportello filatelico dell'uffi-



cio postale di Torino 34. È stata realizzata una cartella filatelica contenente il francobollo singolo, la quartina, la cartolina affrancata ed annullata, la busta primo giorno di emissione, la tessera e il bollettino illustrativo.

Il francobollo e i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettini illustrativi saranno disponibili presso gli Uffici Postali con sportello filatelico, gli "Spazio Filatelia" di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Verona e sul sito [www.filatelia.poste.it](http://www.filatelia.poste.it). Una grande Figura ed un grande calendario, che, appunto, meritavano un francobollo!

**Pierantonio Braggio**



## Una nuova casa per l'amata Madonna con Bambino: l'opera attribuita alla bottega di Donatello è ora esposta nella biblioteca di Malcesine

*Dopo un lungo percorso di restauro, il rilievo in gesso policromo risalente alla seconda metà del Quattrocento ha trovato una collocazione definitiva nella Biblioteca comunale, dove è già visibile al pubblico.*

La Madonna con Bambino di Malcesine è tornata a casa. Lo storico rilievo policromo attribuito alla bottega di Donatello, oggetto di devozione per tutta la cittadinanza, è ora esposto nella Biblioteca comunale, all'interno di una teca realizzata appositamente per assicurarne la migliore conservazione e consentire la libera fruizione.

Dopo un lungo percorso di studi, restauri e approfondimenti storico-artistici, l'opera trova così una sede stabile che rappresenta un nuovo capitolo nella valorizzazione del patri-

monio culturale, artistico e religioso di Malcesine. La scelta della biblioteca nasce dalla volontà di coniugare tutela e accessibilità: rispetto alle precedenti collocazioni, il nuovo spazio garantisce infatti condizioni ambientali adeguate, protegge il rilievo dagli sbalzi di temperatura e dall'umidità, oltre a renderlo facilmente visitabile durante tutto l'anno negli orari di apertura della struttura.

La scultura appartiene alla serie delle cosiddette "Madonne Verona", della quale oggi sono conosciuti



solo circa trenta esemplari conservati in Italia e all'estero, realizzati in materiali diversi come stucco, cartapesta, terracotta e gesso. L'invenzione del modello è ricondotta a Donatello durante il suo soggiorno padovano, tra il 1443 e il 1453, mentre le analisi svolte in occasione del restauro hanno confermato la riconducibilità dell'esemplare di Malcesine alla scuola donatelliana.

Secondo gli studi condotti, l'opera sarebbe stata commissionata nella seconda metà del Quattrocento da Alessandro Miniscalchi

per il Palazzo dei Capitani, acquistato dalla famiglia nel 1473. La Madonna con Bambino rimase custodita nel palazzo anche durante il periodo della dominazione veneziana e dei Capitani del Lago. La sua presenza viene documentata per la prima volta nell'inventario del 1854, quando è descritta all'interno della nicchia dell'androne del palazzo comunale. Nel 1928 il rilievo venne trasferito al piano superiore e sottoposto a un primo importante intervento di restauro da parte di Raffaello Brenzoni.

## UNA GIORNATA AL PARCO NATURA VIVA CON MIO FRATELLO

La meta della nostra giornata era il Parco Natura Viva di Pastrengo, una realtà immersa nel verde delle colline veronesi, dove animali provenienti da diverse parti del mondo trovano uno spazio di tutela, conoscenza e osservazione, il BioParco più grande d'Italia.

Ad accompagnarmi c'era il mio Speciale Assistente, mio fratello Francesco, una persona con varie patologie che gli hanno decretato una disabilità grave. Lo specifico perché ancora oggi ricevo complimenti da editori per i miei scritti ma nonostante anni di Reportage in sua compagnia, mi chiedono ancora: "chi è per lei il suo Assistente?"

La sua presenza è fondamentale, perché l'inclusione vera significa dare spazio anche ai

ragazzi più problematici, non soltanto mostrarsi sorridenti accanto a chi presenta disabilità più facilmente "gestibili".

Quando si condivide una giornata come questa non si visitano soltanto luoghi e animali che per molti di loro sarebbero diversamente impossibili da vedere: si condividono emozioni, esperienze e momenti che assumono un valore speciale se vissuti insieme.

All'ingresso del parco siamo stati accolti dal canto degli stormi di parrocchetti, residenti ormai da moltissimi anni. Il loro richiamo rende questo luogo immediatamente riconoscibile. L'atmosfera era gioiosa, animata soprattutto dai bambini in gita scolastica. Scuole virtuose che hanno saputo cogliere l'opportunità offerta dal Parco Na-

tura Viva attraverso tariffe agevolate rispetto ai costi standard con gratuità per gli insegnanti e accompagnatori.

Le proposte educative, pensate per scuole e famiglie, uniscono il gioco all'apprendimento pratico sull'etologia e sulla conservazione delle specie. Tematiche come la biodiversità e il rispetto della natura vengono affrontate trasformando il parco in una vera aula a cielo aperto.

Il primo tratto si percorre in auto. Francesco mi indicava ogni animale chiamandolo per nome e poco importa se confondeva la giraffa con la zebra: la sua emozione e la sua felicità nel vederli dal vivo sono impagabili.

Il percorso a piedi comincia con le famiglie di fenicotteri, piumati a festa nel loro elegante colore rosa. Con il loro portamento raffinato danno il benvenuto ai visitatori, mentre accanto si muovono i piccoli, ancora avvolti nel loro piumaggio grigio. La novità di quest'anno, che ammetto di non aver mai visto nemmeno io, è rappresentata da una coppia di formichieri ospitati nel grande spazio verde condiviso con i tapiri.

Francesco ed io siamo rimasti sorpresi dalle loro dimensioni. Francamente li immaginavo molto più piccoli. Curiosi ma ti-

midi, si avvicinavano alla rete di fronte a noi per osservarci qualche istante, per poi scomparire nuovamente nel verde.

Il mio Speciale Assistente seguiva ogni movimento con attenzione; nei suoi occhi si leggeva una curiosità autentica, quella che spesso appartiene a chi sa ancora stupirsi delle cose semplici.

Il Parco Natura Viva ospita circa 1.500 animali provenienti da tutti i continenti, suddivisi tra l'area Safari e il parco faunistico visitabile a piedi. Ogni continente racconta storie di adattamento, sopravvivenza e relazione con l'ambiente. Ogni animale invita a riflettere sul rapporto tra uomo e natura. Per noi è impossibile visitare l'intero parco in una sola giornata, ma anche solo gli animali che siamo riusciti a vedere sono valsi il viaggio e la fatica. È stata una giornata immersa nella natura e nella condivisione.

Tra le numerose aree dedicate ai picnic e ai punti ristoro, il mio Speciale Assistente ha scelto una panchina all'ombra per gustare il suo immancabile tramezzino al salmone affumicato che, non si sa bene perché, resta da sempre il suo preferito. Vivere un'esperienza culturale e naturalistica insieme a lui ha confermato quanto sia impor-



tante costruire spazi in cui ciascuno possa sentirsi accolto e partecipare pienamente.

Spesso sono proprio questi momenti semplici a lasciare i ricordi più belli: una conversazione tranquilla, un sorriso, la soddisfazione di stare bene insieme. Dal cambio di gestione, il Parco ha notevolmente potenziato il proprio staff, arricchendolo con giovani collaboratori che si distinguono per cortesia, professionalità e straordinaria disponibilità.

La loro attenzione verso i visitatori e la prontezza nel rispondere a ogni esigenza rappresentano un valore aggiunto che merita di essere sottolineato. Desidero inoltre rivolgere un sincero ringraziamento alla Dott.ssa Sara Giraltoni per il suo personale interessamento, la disponibilità dimostrata e il prezioso contributo fornito in relazione a questo articolo.

Quando Francesco ha iniziato a dare i primi segni di stanchezza ci siamo avviati verso l'uscita. Portavamo con noi fotografie, ricordi e soprattutto la consa-

pevolezza di aver trascorso una giornata ricca di significato. Non è stata soltanto una visita allo zoo: è stata un'esperienza di condivisione, attenzione reciproca e scoperta.

Tornando a casa ho pensato che la vera ricchezza di giornate come questa non risiede soltanto negli animali osservati o nei luoghi visitati, ma nelle persone con cui scegliamo di vivere questi momenti.

Il mio Speciale Assistente, con la sua sensibilità e la sua presenza, ha reso questa giornata al Parco Natura Viva di Pastrengo un ricordo prezioso, destinato a rimanermi nel cuore.

Il Parco Natura Viva è un viaggio tra natura, emozioni e inclusione, dove ogni passo diventa un'occasione per osservare il mondo con occhi più attenti e più umani.

Perché l'inclusione non è soltanto una parola: è il cammino che percorriamo insieme, passo dopo passo, con rispetto, attenzione e cuore.

**Gisela Rausch Paganelli Farina**  
gisela.rausch1@gmail.com



## L'atleta veronese Riccardo Boscaini: «il ritmo dell'acqua e della musica fanno parte di me.»

Riccardo Boscaini ha sedici anni, un sorriso diretto e quella naturale capacità di farsi ascoltare che appartiene agli atleti carismatici. La sua vita corre su più corsie: scuola, famiglia, allenamenti, musica. Prevalde l'acqua, elemento che lo accompagna da quando era piccolissimo e che, con il tempo, è diventata luogo di crescita, confronto e ambizione.

Affetto da acondroplasia, ha iniziato a nuotare a due anni. Furono i genitori ad avvicinarlo alla piscina perché imparasse a sentirsi sicuro in acqua. «Avevano timore che non avessi dimastichezza con il nuoto – racconta – così mi hanno avviato a questo mondo fin da piccolo». Dopo l'esperienza in una squadra per normodotati, nel 2019 con l'approdo alla Verona

Swimming Team di Marcellino Rigamonti avviene la svolta e il nuoto diventa percorso paralimpico, progetto e prospettiva. «Prima non avevo obiettivi legati alle qualificazioni – spiega Riccardo –. Il nuoto è diventato davvero importante quando ho iniziato a viverlo in questa dimensione».

Riccardo ama variare: grazie al lavoro con il suo allenatore partecipa a più gare possibili, anche se negli ultimi tempi si sta concentrando sulle distanze più lunghe, dagli 800 ai 3000 metri. La resistenza gli appartiene più della velocità pura, ma tra le gare che sente più sue ci sono i 200 misti. «Ho sempre amato il delfino e, siccome è lo stile di apertura dei misti, questa passione è venuta quasi di conseguenza.»



Nel percorso non mancano risultati importanti come quello della scorsa estate a Napoli, ai Campionati Italiani Assoluti, quando ha ottenuto il record italiano di categoria nei 50 farfalla. «Di solito mi informo sui tempi degli altri – racconta – ma quella volta non sapevo nulla. Non c'era tensio-

ne: è stata una gara che mi sono proprio goduto». Un altro momento decisivo è legato ai Mondiali di Lignano Sabbiadoro del 2021: la prima esperienza internazionale gli ha fatto capire il livello raggiunto. «Prima non guardavo ciò che facevo in un'ottica internazionale – spiega –. Lì ho capito dove ero arrivato e mi sono confrontato con atleti di ogni parte del mondo, non solo in vasca ma anche parlando con loro fuori dalle gare.»

Come ogni atleta, anche Riccardo conosce le giornate in cui il cronometro non sempre restituisce ciò che si spera. Racconta di un periodo in cui, nei 50 stile libero, non riusciva a migliorare ma non si è dato per vinto, ha lavorato e ha abbassato il tempo di quattro secondi. «Cercò la

continuità e l'obiettivo è entrare in Nazionale. Ne ho un altro: le Paralimpiadi di Sydney 2022. Mia sorella abita in Australia e le ho promesso che sarei arrivato nella sua città da atleta».

La sua giornata è un equilibrio delicato: la mattina e alcuni pomeriggi frequenta il Liceo Musicale e, quando la scuola lo trattiene fino a tardi, l'allenamento slitta alla sera. L'organizzazione è diventata parte della sua identità, modo per far convivere la musica – con il pianoforte, iniziato da autodidatta e il sassofono assegnatogli come secondo strumento al Liceo – e il nuoto. «Nuoto e musica condividono l'importanza della disciplina e del ritmo ma le due passioni non le unisco. Prima delle gare o degli allenamenti non ascolto musica, preferisco parlare con chi mi è accanto». Non c'è competizione vera tra le due passioni: entrambe contribuiscono a costruire il suo modo di essere. Tra i suoi punti di riferimento sportivi c'è

Simone Barlaam, capace di ispirarlo non solo per i risultati ma per il modo di affrontare la vita. «Mi ha insegnato che non bisogna abbattersi mai – e mi piace il suo modo di approcciarsi agli altri: è sempre allegro e sorridente, nella vita di tutti i giorni come nelle immagini pubbliche». Fondamentale è anche la squadra: i compagni gli danno sostegno, condivisione e voglia di continuare. Al centro del percorso c'è Marcello Rigamonti, tecnico della Verona Swimming Team. Riccardo ne parla con riconoscenza: «È un ottimo allenatore, un tecnico bravissimo. La sua voglia e il suo carisma li trasmette agli atleti con grande intensità». Il ritratto che emerge è quello di un ragazzo giovane ma già consapevole, che divide le giornate tra scuola, corsie e note musicali. Riccardo Boscaini cresce dentro un ritmo tutto suo: quello dell'acqua, della musica e dei sogni che chiedono pazienza e continuità.

**Federico Martinelli**

# MIRAGGIO? **8 MESI** SONO IN REGALO!

CHIEDI IL TUO BONUS E COMPRA SUBITO

IL TUO **ABBONAMENTO ANNUALE**

**atv** PER VERONA

**NEW**

DAL 23 FEBBRAIO  
AL 31 AGOSTO 2026

